

CCXXIII.

TORNATA DEL 28 MARZO 1912

Presidenza del Presidente MANFREDI

Sommario. — *Sull'ordine del giorno parlano il senatore Gualterio (pag. 7717), il Presidente (pag. 7718) e il Presidente del Consiglio (pag. 7718) — Comunicazioni (pag. 7718) — Giuramento dei senatori Pigorini (pag. 7718), Albertoni (pag. 7718) e Salvarezza Elvidio (pag. 7749) — Presentazione di disegni di legge (pag. 7718) e di relazioni (pag. 7744, 7770) — Senza discussione sono approvati i disegni di legge: « Assestamento dello stato di previsione dell'entrata e della spesa della Colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1910-11 » (N. 725) (pag. 7719); « Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1911-12 » (N. 726) (pag. 7722); « Stato di previsione dell'entrata e della spesa della Colonia della Somalia italiana per l'esercizio finanziario 1911-12 » (N. 745) (pag. 7728); « Assestamento del bilancio di previsione della Colonia della Somalia italiana per l'esercizio finanziario 1910-911 » (N. 746) (pag. 7733); « Stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1911-12 » (N. 742) (pag. 7735) — Votazione a scrutinio segreto — Il senatore Placido scorge la sua interpellanza al ministro dei lavori pubblici sui ritardi e gli errori commessi nel sistemare i corsi delle piogge in tutta la zona vesuviana (pag. 7745) — Interloquisce il senatore Carafa d'Andria (pag. 7449) — Risposta del ministro dei lavori pubblici (pag. 7750) — Dopo replica del senatore Placido (pag. 7753) l'interpellanza è dichiarata esaurita — Dopo osservazioni del ministro della marina (pag. 7754), il Senato delibera il rinvio della discussione del disegno di legge: « Ammissione ed avanzamento degli ufficiali della marina militare » (pag. 7754) — È approvato senza discussione il disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1912-13 » (N. 741) (pag. 7754) — Risultato di votazione (pag. 7770).*

La seduta è aperta alle ore 15.

Sono presenti il Presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ed i ministri degli affari esteri, della guerra, dei lavori pubblici, della pubblica istruzione, di agricoltura, industria e commercio e delle poste e dei telegrafi; interviene più tardi il ministro della marina.

BISCARETTI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Sull'ordine del giorno.

GUALTERIO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUALTERIO. Ho chiesto di parlare per domandare che sia tolta dall'ordine del giorno, e rimandata a dopo le vacanze pasquali, la discussione del disegno di legge: « Ammissione ed avanzamento degli ufficiali della marina militare ».

La relazione è stata distribuita soltanto questa mattina. Oltre di ciò il disegno di legge varia

essenzialmente la legge in vigore e la relazione modifica essenzialmente le proposte ministeriali; quindi è necessario che ci sia del tempo per poterle studiare. Vi è poi un'altra considerazione, ed è che non mi pare molto opportuno discutere una legge di avanzamento, la quale cambia radicalmente quella esistente, in circostanze eccezionali come queste, ossia in tempo di guerra.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Io pregherei l'onor. senatore Gualterio di attendere a fare la sua proposta, che sia presente il ministro della marina: le ragioni di merito che ha addotte, evidentemente non possono essere discusse che dal ministro competente.

PRESIDENTE. Non è a temere intanto che venga oggi in discussione questo disegno di legge, poichè precede la discussione del bilancio delle poste. Riservi la questione, onor. Gualterio; intanto l'assicuro che questo disegno di legge non sarà posto in discussione finchè non sarà udito, su quanto ella ha detto, il ministro della marina.

Comunicazioni.

PRESIDENTE. Comunico al Senato i ringraziamenti del sindaco e dell'Università di Pisa per le condoglianze inviate loro dalla nostra Assemblea in occasione della morte del compianto senatore Antonio Pacinotti.

Giuramento dei senatori Pigorini prof. Luigi e Albertoni prof. Pietro.

PRESIDENTE. Essendo presente nelle sale del Senato il signor Pigorini prof. Luigi, di cui il Senato ha già convalidato la nomina a senatore, prego i signori senatori Blaserna e Lanciani di volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Il senatore Pigorini è introdotto nell'Aula e presta giuramento nella formula consueta).

PRESIDENTE. Do atto al signor prof. Luigi Pigorini del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo presente nelle sale del Senato il signor prof. Pietro Albertoni, di cui il Senato ha

già convalidato la nomina a senatore, prego i signori senatori Righi e Foà di volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Il senatore Albertoni è introdotto nell'Aula e presta giuramento nella formula consueta).

PRESIDENTE. Do atto al signor prof. Pietro Albertoni del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

Presentazione di disegni di legge.

TEDESCO, *ministro del tesoro*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TEDESCO, *ministro del tesoro*. Ho l'onore di presentare al Senato i seguenti disegni di legge, già approvati dall'altro ramo del Parlamento:

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 38,888.79 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1910-11 concernenti spese facoltative;

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 81, verificatesi sull'assegnazione del cap. 74 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1910-11, concernenti spese facoltative;

Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1907-908;

Conversione in legge del Regio decreto col quale venne concessa l'indennità di disagiata residenza, durante l'esercizio finanziario 1911-12, agli impiegati civili residenti nei comuni maggiormente danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908;

Aumento del limite massimo dell'annualità per pensioni di autorità al personale dipendente dai Ministeri della guerra e della marina per l'esercizio finanziario 1911-12, e determinazione del limite stesso per le pensioni da concedersi al personale dipendente dal Ministero della guerra nel 1912-13;

Conversione in legge dei Regi decreti 31 dicembre 1911 e 15 febbraio 1912 sull'ordinamento della circolazione monetaria in Tripolitania e Cirenaica;

Conversione in legge del Regio decreto 10 dicembre 1911 che autorizza gli Istituti di emissione ad aprire filiali in Tripolitania e Cirenaica;

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1912-913.

PRESIDENTE. Do atto all'onor. ministro del tesoro della presentazione di questi disegni di legge, che seguiranno la procedura prescritta dal regolamento.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Assestamento del bilancio di previsione della Colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1910-11 » (N. 725).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del seguente disegno di legge: « As-

sestamento del bilancio di previsione della Colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1910-11 ».

Ne do lettura:

Articolo unico.

Sono approvate le variazioni per l'assestamento del bilancio di previsione della Colonia Eritrea, per l'esercizio finanziario 1910-1911, descritte nella tabella annessa alla presente legge.

È aperta la discussione su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo la parola, la discussione è chiusa; passeremo alla discussione dei capitoli, che leggo:

Variazioni per l'assestamento del bilancio della Colonia Eritrea
per l'esercizio finanziario 1910-11.

ENTRATA		
1	Proventi doganali, diritti marittimi e sanitari	+ 77,000 »
2	Tasse di consumo e private	- 10,000 »
3	Proventi postali, telegrafici e delle corriere	+ 34,000 »
4	Proventi ferroviari	+ 20,000 »
5	Proventi giudiziari, ipotecari e notarili	+ 5,000 »
6	Redditi di beni demaniali	- 15,000 »
8	Tributi	+ 109,500 »
9	Proventi di stabilimenti sanitari	+ 22,000 »
10	Tassa di vaccinazione del bestiame	+ 16,250 »
11	Tasse e multe varie	+ 7,000 »
12	Proventi diversi	+ 1,900 »
15	Somme provenienti da prestiti contratti posteriormente al 1° luglio 1908	- 536,306.90
	. Totale delle variazioni all'Entrata . . .	- 268,656.90
SPESA		
2	Personale di ruolo	+ 85,300 »
3	Personale avventizio	+ 11,100 »
4	Assegni a capi e notabili indigeni	+ 2,000 »
	<i>Riporto</i> . . .	+ 98,400 »

	<i>Riporto</i> . . .	+	98,400 »
5	Assegni e spese varie per le bande assoldate	+	11,800 »
6	Spese per la giustizia	—	1,200 »
7	Servizi di carattere municipale	+	5,000 »
8	Servizio sanitario generale	+	34,400 »
9	Servizio di pubblica sicurezza	—	2,600 »
10	Reclusorio e carceri giudiziarie	—	1,800 »
11	Spese varie di carattere politico	+	48,000 »
12	Agenzie commerciali in Etiopia	+	19,000 »
13	Istituto siero-vaccinogeno	+	27,200 »
15	Servizio di dogana, porto e fari e sanità marittima	+	19,000 »
16	Servizi postali e telegrafici	—	45,500 »
17	Esercizio della ferrovia	+	5,000 »
18	Manutenzione della rete stradale ordinaria	+	42,000 »
19	Manutenzione di fabbricati ed altre opere varie	+	11,300 »
20	Servizio telegrafico internazionale	+	20,000 »
21	Esercizio e manutenzione della linea telegrafica Eritrea-Scioa	+	15,000 »
22	Demanio, colonizzazione, agricoltura e commercio	+	10,000 »
23	Servizio Economato	+	50,000 »
24	Telegrammi di Stato per l'Italia e l'estero	+	5,000 »
27	Spese varie	+	4,500 »
28	Assegni agli ufficiali ed alla truppa e spese varie	—	6,600 »
29	Pensioni e gratificazioni di riforma ai militari indigeni	—	3,000 »
30	Vettovagliamento	—	6,900 »
	<i>Da riportarsi</i> . . .	+	358,000 »

		<i>Riporto</i> . . .	+	358,000 »
33	Foraggi e spese per i quadrupedi		—	6,600 »
36	Trasporti.		+	31,100 »
37	Spese da sostenersi col ricavo di prestiti contratti posteriormente al 1° luglio 1908		—	536,306.90
38	Estinzione dei prestiti contratti posteriormente al 1° luglio 1908.		—	45,323.52
41	Lavori pubblici		—	69,526.48
		Totale delle variazioni alla spesa	—	268,656.90
RIASSUNTO				
		Entrata	—	268,656.90
		Spesa	—	268,656.90
		Differenza		»

PRESIDENTE. Questo disegno di legge di un solo articolo, sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1911-12 » (N. 726).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1911-12 ».

Ne do lettura.

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato:

a) a fare accertare e riscuotere, secondo le leggi in vigore, le entrate della Colonia

Eritrea, riguardanti l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1911 al 30 giugno 1912, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (tabella A);

b) a far pagare le spese della Colonia stessa, relative all'esercizio finanziario dal 1° luglio 1911 al 30 giugno 1912, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (tabella B).

È mantenuta al governatore della Colonia stessa la facoltà concessagli dall'art. 12, comma secondo della legge 24 maggio 1903, n. 205, di stornare da un articolo all'altro del bilancio coloniale, con suo decreto, fondi non destinati a spese d'ordine ed obbligatorie.

Dichiaro aperta la discussione su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, passeremo allo esame dei capitoli, che leggo:

TABELLA A.

PARTE I.

ENTRATE ORDINARIE

Entrate proprie della Colonia.

1	Proventi doganali, diritti marittimi e sanitari	880,000 »
2	Tasse di consumo e private	46,000 »
3	Proventi postali, telegrafici e delle corriere	265,000 »
4	Proventi ferroviari	400,000 »
5	Proventi giudiziari, ipotecari e notarili.	55,000 »
6	Redditi di beni demaniali	285,000 »
7	Tassa sui fabbricati e tassa sui commercianti, esercenti, professionisti, ecc.	120,000 »
8	Tributi	821,286 »
9	Proventi di stabilimenti sanitari	40,000 »
10	Tassa di vaccinazione del bestiame	54,000 »
11	Tasse e multe varie.	34,000 »
12	Proventi diversi	61,900 »
13	Ricupero di somme da reintegrarsi al bilancio passivo.	<i>per memoria</i>

 3,062,186 »

Contributo dello Stato nelle spese della Colonia.

14	Contributo dello Stato nelle spese civili e militari della colonia Eritrea.	6,350,000 »
----	---	-------------

Segue Tabella A

PARTE II.		
ENTRATE STRAORDINARIE		
—		
Accensione di debiti.		
15	Somme provenienti da prestiti contratti posteriormente al 1° luglio 1908	1,052,258.13
RIEPILOGO		
—		
Parte I. — Entrate ordinarie:		
	Entrate proprie della Colonia	3,062,186 »
	Contributo dello Stato nelle spese della Colonia	6,350,000 »
		9,412,186 »
Parte II. — Entrate straordinarie:		
	Accensione di debiti	1,052,258.13
	Totale generale	10,464,444.13

TABELLA B.

PARTE I.

SPESE ORDINARIE

Spese pel Governo e per l'Amministrazione civile.

1	Assegni al Governatore	76,100 »
2	Personale di ruolo	723,050 »
3	Personale avventizio	273,150 »
4	Assegni a capi e notabili indigeni	142,000 »
5	Assegni e spese varie per le bande assoldate	309,800 »
6	Spese per la giustizia	10,800 »
7	Servizi di carattere municipale	240,000 »
8	Servizio sanitario generale	59,800 »
9	Servizio di pubblica sicurezza	13,000 »
10	Reclusorio e carceri giudiziarie	45,200 »
11	Spese varie di carattere politico	303,000 »
12	Agenzie commerciali in Etiopia	164,000 »
13	Spese per l'Istituto siero-vaccinogeno	117,200 »
14	Servizio di cassa	12,000 »
15	Servizio di dogana, porto e fari e sanità marittima	153,000 »
16	Servizi postali e telegrafici	130,000 »
17	Esercizio della ferrovia	250,000 »
18	Manutenzione della rete stradale ordinaria	105,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	3,127,100 »

Segue T bella B.

	<i>Riporto</i> . . .	3,127,100 »
19	Manutenzione di fabbricati ed altre opere varie	80,000 »
20	Servizio telegrafico internazionale	90,000 »
21	Esercizio e manutenzione della linea telegrafica Eritrea-Scioa . . .	50,000 »
22	Demanio, colonizzazione, agricoltura e commercio.	150,000 »
23	Servizio Economato	130,000 »
24	Telegrammi di Stato per l'Italia e per l'estero.	20,000 »
25	Restituzione di tasse indebitamente percepite (<i>Spesa d'ordine</i>) . . .	<i>per memoria</i>
26	Spese casuali	20,000 »
27	Spese varie.	41,037.40
		3,708,137.40
	Spese militari.	
28	Assegni agli ufficiali ed alla truppa e spese varie	3,124,500 »
29	Pensioni e gratificazioni di riforma a militari indigeni.	70,500 »
30	Vettovagliamento.	144,900 »
31	Vestiario.	50,300 »
32	Servizio sanitario.	55,700 »
33	Foraggi e spese per i quadrupedi	182,400 »
34	Materiali d'artiglieria	102,200 »
35	Spese del genio	114,800 »
36	Trasporti.	147,900 »
		3,993,200 »

Segue Tabella B.

PARTE II.

SPESE STRAORDINARIE

Spese pel Governo e per l'Amministrazione civile.

37	Spese da sostenersi col ricavo di prestiti contratti posteriormente al 1° luglio 1908 (<i>Spesa obbligatoria</i>)	1,052,258.13
38	Estinzione dei prestiti contratti posteriormente al 1° luglio 1908 (<i>Spesa obbligatoria</i>)	868,358.40
39	Servizio dei prestiti contratti anteriormente al 1° luglio 1908 per la costruzione della ferrovia Asmara-Ghinda (<i>Spesa obbligatoria</i>).	250,129.26
40	Risarcimento di disavanzi di gestioni anteriori (<i>Spesa obbligatoria</i>)	192,360.94
41	Lavori pubblici	<i>per memoria</i>
		2,363,106.73

Spese militari.

42	Foraggi e spese per i quadrupedi	30,000 »
43	Spese del genio	120,000 »
44	Spese per la graduale organizzazione della milizia territoriale	250,000 »
		400,000 »

Segue Tabella B

RIEPILOGO	
Parte I. — Spese ordinarie:	
Spese pel Governo e per l'Amministrazione civile	3,708,137.40
Spese militari.	3,993,200 .
Totale spese ordinarie	7,701,337.40
Parte II. — Spese straordinarie:	
Spese pel Governo e per l'Amministrazione civile	2,363,106.73
Spese militari.	400,000 .
Totale spese straordinarie	2,763,106.73
Totale generale	10,464,444.13

PRESIDENTE. Questo disegno di legge di un solo articolo, sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Stato di previsione dell'entrata e della spesa della Colonia della Somalia italiana per l'esercizio finanziario 1911-12 » (745).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Stato di previsione dell'entrata e della spesa della Colonia della Somalia italiana per l'esercizio finanziario 1911-12 ».

Ne do lettura.

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato:

a) a fare accertare e riscuotere, secondo le leggi in vigore, le entrate della Colonia della Somalia italiana, riguardanti l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1911 al 30 giugno 1912, in

conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (tabella A);

b) a far pagare le spese della Colonia stessa, relative all'esercizio finanziario dal 1° luglio 1911 al 30 giugno 1912, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (tabella B).

È mantenuta al governatore della Somalia italiana la facoltà concessagli dall'art. 9 della legge 5 aprile 1908, n. 161, di stornare dall'uno all'altro articolo del bilancio, con suo decreto da comunicarsi al Ministero degli affari esteri, con le opportune giustificazioni, fondi non destinati a spese d'ordine ed obbligatorie.

Dichiaro aperta la discussione su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, la discussione è chiusa; procederemo all'esame dei capitoli che leggo.

TABELLA A.

PARTE I.

ENTRATE ORDINARIE

Entrate proprie della Colonia.

1	Proventi doganali	530,000 »
2	Proventi postali e radiotelegrafici	37,000 »
3	Tasse varie.	35,000 »
4	Proventi diversi	20,000 »
5	Ricupero di somme da reintegrarsi al bilancio passivo.	<i>per memoria</i>

 622,000 »

Contributo dello Stato nelle spese della Colonia.

6	Contributo dello Stato nelle spese civili e militari della Colonia	2,979,000 »
---	--	-------------

 Totale entrate ordinarie 3,601,000 »

PARTE II.

Entrate straordinarie.

7	Assegnazione straordinaria per lavori di pubblica utilità (Legge 20 marzo 1910, n. 129)	500,000 »
---	---	-----------

Segue TABELLA A.

RIEPILOGO	
Parte I. — Entrate ordinarie:	
Entrate proprie della Colonia	622,000 »
Contributo dello Stato nelle spese della Colonia	2,979,000 »
Totale entrate ordinarie . . .	3,601,000 »
Parte II. — Entrate straordinarie	
	500,000 »
Totale generale . . .	4,101,000 »

[13]

PARTE I.

SPESE PER IL GOVERNO E PER L'AMMINISTRAZIONE CIVILE.

Spese ordinarie.

1	Assegni al governatore	76,100 »
2	Personale di ruolo	235,000 »
3	Personale assunto in servizio per contratto (<i>Spesa obbligatoria</i>) . .	93,300 »
4	Spese di carattere politico	123,000 »
5	Spese per servizi vari (<i>Spesa obbligatoria</i>)	127,500 »
6	Spese generali	118,500 »
7	Linea di navigazione fluviale sul Giuba (<i>Spesa obbligatoria</i>). . . .	55,000 »
8	Spese casuali	25,469.71
	Totale	853,869.71

Spese straordinarie.

9	Lavori pubblici	<i>per memoria</i>
10	Annualità dovuta alla Cassa depositi e prestiti in estinzione del mutuo di lire 3,600,000 contratto per il riscatto del Benadir (Leggi 2 luglio 1905, n. 319 e 30 giugno 1907, n. 499 - Quinta rata) (<i>Spesa obbligatoria</i>)	371,415.29
11	Opere di pubblica utilità da eseguirsi coi fondi concessi dalla legge 20 marzo 1910, n. 129 (<i>Spesa obbligatoria</i>).	500,000 »
	Totale	871,415.29

Segue TABELLA B.

PARTE II.		
SPESE MILITARI		
Spese ordinarie.		
12	Assegni agli ufficiali, alla truppa e spese varie	1,777,700 »
13	Equipaggiamento	155,000 »
14	Materiali d'artiglieria e premi di tiro	44,000 »
15	Spese generali	66,500 »
	Totale	2,043,200 »
PARTE III.		
SPESE COMUNI ALL'AMMINISTRAZIONE CIVILE ED A QUELLA MILITARE		
Spese ordinarie.		
16	Spese generali	75,600 »
17	Spese casuali	31,915 »
	Totale	107,515 »
PARTE IV.		
SPESE SPECIALI PER LA SOMALIA ITALIANA SETTENTRIONALE		
18	Spese varie per le residenze sulla costa della Somalia italiana settentrionale	225,000 »

Segue TABELLA B.

RIEPILOGO

Parte I. — Spese per il Governo e per l'Amministrazione civile:

Spese ordinarie 853,869.71

Spese straordinarie 871,415.29

1,725,285 »

Parte II. — Spese militari:

Spese ordinarie 2,043,200 »

Parte III. — Spese comuni all'Amministrazione civile ed a quella militare:

Spese ordinarie 107,515 »

Parte IV. — Spese speciali per la Somalia italiana settentrionale. 225,000 »

Totale generale 4,101,000 »

PRESIDENTE. Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: « Assestamento del bilancio di previsione della Colonia della Somalia italiana per l'esercizio finanziario 1910-911 » (N. 746).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Assestamento del bilancio di previsione della Colonia della Somalia italiana per l'esercizio finanziario 1910-1911 ».

Prego il senatore, segretario, Biscaretti di dar lettura del disegno di legge.

BISCARETTI, *segretario*, legge:
(V. Stampato N. 746).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

Passeremo ora alla discussione degli articoli che rileggo.

Art. 1.

Sono approvate le variazioni per l'assestamento del bilancio di previsione della Colonia della Somalia italiana, per l'esercizio finanziario 1910-11, descritte nella tabella annessa alla presente legge.

(Approvato).

Art. 2.

Nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa della Colonia della Somalia italiana per l'esercizio 1910-11 è istituito il capitolo n. 16 bis, di cui alla tabella B annessa alla presente legge, con lo stanziamento di lire 96,614.18 per provvedere al saldo di spese residue riferibili agli esercizi 1909-10 e precedenti.

(Approvato).

Variazioni per l'assestamento del bilancio della Colonia della Somalia italiana
per l'esercizio finanziario 1910-11.

ENTRATA		
1	Proventi doganali	+ 50,000 »
	Totale delle variazioni all'Entrata . . .	+ 50,000 »
SPESA		
2	Personale di ruolo	— 71,880 »
3	Personale avventizio	+ 119,680 »
4	Spese di carattere politico	— 20,000 »
5	Spese per servizi varii	+ 15,000 »
6	Spese generali	+ 27,000 »
7	Linea di navigazione Aden-Mogadiscio-Zanzibar	— 38,000 »
7 <i>bis</i>	Linea di navigazione fluviale sul Giuba	+ 18,000 »
8	Spese casuali	— 8,837.80
10	Annualità dovuta alla Cassa depositi e prestiti in estinzione del mutuo di lire 3,600,000, contratto per il riscatto del Benadir (Leggi 2 luglio 1905, n. 319, 30 giugno 1907, n. 499, e 8 giugno 1910, n. 543) (<i>Quarta rata</i>).	— 223,456.38
11	Assegni agli ufficiali ed alla truppa e spese varie	+ 92,080 »
12	Equipaggiamento	— 30,000 »
13	Materiali d'artiglieria e premi di tiro	+ 50,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . .	+ 70,414.18

		<i>Riporto</i> . . .	+	70,414.18
14	Spese generali dell'amministrazione militare		+	50,000 »
15	Spese generali		—	16,200 »
16	Spese casuali		—	10,000 »
16 <i>bis</i>	Spese riferibili ad esercizi precedenti		+	96,614.18
		Totale delle variazioni alla Spesa	+	50,000 »
RIASSUNTO				
		Entrata	+	50,000 »
		Spesa	+	50,000 »
		Differenza		»

PRESIDENTE. Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: « Stati di previsione dell'Entrata e della Spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1911-912 » (N. 742).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora la discussione del disegno di legge: « Stato di previsione dell'Entrata e della Spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1911-912 » (N. 742).

PRESIDENTE. Prego il senatore, segretario, Biscaretti di dar lettura del disegno di legge.

BISCARETTI, *segretario*, legge:

(V. Stampato N. 742).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, la discussione generale è chiusa; passeremo alla discussione degli articoli che rileggo.

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far riscuotere le entrate ed a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Fondo per l'emigrazione, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1911 al 30 giugno 1912, in conformità degli stati di previsione annessi alla presente legge.

(Approvato).

Art. 2.

È approvata l'annessa tabella A, contenente l'elenco dei capitoli di spese obbligatorie e d'ordine, in aumento dei quali possono farsi prelevamenti dal Fondo di riserva appositamente istituito.

(Approvato).

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

COMMISSARIATO DELL'EMIGRAZIONE

Stato di previsione dell'entrata del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1911-912.

Numero dei capitoli		DENOMINAZIONE	Somme previste pel 1910-911	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'esercizio 1911-912
Esercizio 1910-911	Esercizio 1911-912				
CATEGORIA I. -- ENTRATE EFFETTIVE					
TITOLO I. — ENTRATE ORDINARIE.					
Rendite patrimoniali.					
1	1	Interessi sul conto corrente presso la Cassa de- positi e prestiti	20,000 >	>	20,000 >
2	2	Rendita dei titoli di proprietà del Fondo per l'emigrazione.	450,000 >	+(a) 44,000 >	494,000 >
Totale . . .			470,000 >	+ 44,000 >	514,000 >
Contributi a carico dei vettori.					
3	3	Tassa per la concessione di patente ai vettori di emigranti	17,000 >	-(b) 1,000 >	16,000 >
4	4	Tassa a carico dei vettori per il trasporto degli emigranti	2,400,000 >	+(c) 100,000 >	2,500,000 >
>	5	Tassa di assenso alle nomine dei rappresentanti .	>	+(d) 100,000 >	100,000 >
>	6	Tassa di licenza consolare per i viaggi di ritorno	>	+(e) 50,000 >	50,000 >
Totale . . .			2,417,000 >	+ 249,000 >	2,666,000 >

(a) Aumento di interessi in seguito ad acquisto di rendita 3.75 per cento eseguito durante l'esercizio 1910-11, e relativo all'impiego dell'avanzo di bilancio degli esercizi precedenti.

(b) I vettori ai quali vennero concesse le patenti a norma dell'art. 13 della legge 31 gennaio 1901, n. 23, nel corso dell'esercizio 1910-11 furono 16. Si propone pertanto la corrispondente riduzione dello stanziamento.

(c) Aumento che si presume ottenere dalla tassa d'imbarco degli emigranti stabilita dall'art. 28 della legge 17 luglio 1910, n. 538, in base ai risultati ottenuti negli esercizi precedenti.

(d) Provento che si presume ricavare dalla tassa sui provvedimenti di assenso rilasciati ai rappresentanti di vettore a norma dell'art. 16 bis della legge 17 luglio 1910, n. 538.

(e) Provento che si presume ricavare dalla tassa stabilita dall'art. 13 ter della legge 17 luglio 1910, n. 538, per la concessione delle licenze consolari per i viaggi di ritorno dei piroscafi non iscritti in patente.

Numero dei capitoli		DENOMINAZIONE	Somme previste pel 1910-911	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'esercizio 1911-912
Esercizio 1910-911	Esercizio 1911-912				
		Contributi diversi.			
»	7	Provento delle tessere sui biglietti ferroviari degli emigranti che si recano, per ferrovia, all'estero, in cerca di lavoro	»	»	<i>per memoria</i> (a)
		Rimborsi e concorsi nelle spese.			
5	8	Rimborsi degli stipendi e delle indennità d'arma ai medici militari per il servizio sanitario da essi effettivamente prestato sulle navi che trasportano emigranti e indennità spettanti ai medesimi o ai commissari viaggianti per il detto servizio	440,000 »	»	440,000 »
»	9	Rimborso delle spese per vitto e alloggio fornito agli emigranti negli asili o nelle stazioni sanitarie nei porti d'imbarco	»	+ 150,000 (b)	150,000 »
10	—	Quota a carico del Ministero degli affari esteri per fitto del locale ad uso ufficio dell'Ispettorato generale delle scuole italiane all'estero.	6,000 »	- 6,000 (c)	<i>abolito</i>
		Totale	446,000 »	+ 144,000 »	590,000 »
		Entrate diverse.			
6	10	Pene pecuniarie per contravvenzioni alla legge e al regolamento sull'emigrazione	4,000 »	+ 20,000 (d)	24,000 »
7	11	Quota spettante al Fondo per l'emigrazione sugli utili netti del servizio per le rimesse degli emigranti	1,000 »	»	1,000
8	12	Entrate diverse e impreviste	2,000 »	»	2,000 »
9	13	Entrate a reintegro dei capitoli della spesa	<i>per memoria</i>	»	<i>per memoria</i>
		Totale	7,000 »	+ 20,000 »	27,000 »
		Totale delle entrate effettive ordinarie	3.340,000 »	+ 457,000 »	3,797,000 »

(a) Il primo capoverso dell'art 28 della legge 17 luglio 1910, n. 538, stabilisce l'istituzione di una tessera della validità di un anno e del valore di una lira per gli emigranti che, a scopo di lavoro, si recano all'estero per ferrovia e che fruiscono perciò di speciali facilitazioni di viaggio. Tale disposizione di legge andrà in vigore non appena stabilite con decreto reale, promosso dal Ministero dei lavori pubblici, d'accordo con quello degli esteri, le facilitazioni ferroviarie e determinate le norme delle concessioni. Si propone, pertanto, l'istituzione di uno speciale capitolo *per memoria*, al quale possano essere imputate le somme che saranno accertate, qualora il decreto reale, sia emanato nel corso dell'esercizio 1911-12.

(b) Somma che si prevede realizzare, da parte dei vettori, in rimborso delle spese sostenute per alloggio e vitto degli emigranti negli asili gestiti direttamente dal Commissariato dell'emigrazione nei porti d'imbarco.

(c) L'Ispettorato generale delle scuole all'estero ha lasciato i locali da esso tenuti in affitto. I locali stessi sono stati adibiti ad uso ufficio del Commissariato dell'emigrazione. Si propone pertanto la radiazione dello stanziamento, restando a totale carico del Commissariato l'intero ammontare dell'affitto dei locali.

(d) Maggiore somma che si ritiene di ricavare, specialmente per l'applicazione del secondo capoverso dell'articolo 13-ter della legge 17 luglio 1910, n. 538.

Numero dei capitoli		DENOMINAZIONE	Somme provviste pel 1910-911	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'esercizio 1911-912
Esercizio 1910-911	Esercizio 1911-912				
		CATEGORIA II. — MOVIMENTO DI CAPITALI			
10	14	Alienazione o rimborso di titoli di Stato o garantiti dallo Stato, di proprietà del Fondo per l'emigrazione	11,820 »	+ 312,597 »	324,417 » (a)
		Totale del movimento di capitali . . .	11,820 »	+ 312,597 »	324,417 »
		RIASSUNTO			
		CATEGORIA I — Entrate effettive	3,340,000 »	+ 457,000 »	3,797,000 »
		CATEGORIA II. — Movimento di capitali	11,820 »	+ 312,597 »	324,417 »
		Totale generale dell'Entrata . . .	3,351,820 »	+ 769,597 »	4,121,417 »

(a) Nello stanziamento di lire 324,417 sono comprese:

la quota di ammortamento dei certificati ferroviari 3.65 per cento	L. 10,125.24
il rimborso presumibile di obbligazioni ferroviarie 3 per cento (a calcolo)	» 2,000 »
la vendita di titoli di proprietà del Fondo per l'emigrazione per provvedere all'eccedenza delle spese sulle entrate in base ai relativi stati di previsione. In proposito vedere la nota (c) dello stato di previsione della spesa a pag. 10	» 312,291.76
Totale	L. 324,417 »

Stato di previsione della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1911-1912.

Numero dei capitoli		DENOMINAZIONE	Somme previste pel 1910-1911	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'esercizio 1911-1912
Esercizio 1910-1911	Esercizio 1911-1912				
CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE					
TITOLO I. — SPESE ORDINARIE.					
Spese generali.					
1	1	Personale di ruolo del Commissariato dell'emigrazione, compresa l'indennità di residenza in Roma			174,400 »
	2	Contributo al Fondo pensioni per gli impiegati di ruolo del Commissariato dell'emigrazione. . .	59,033 »	+ 134,673 » (a)	19,306 »
2	3	Personale avventizio del Commissariato dell'emigrazione - Compensi per lavori straordinari . .	50,000 »	- 35,000 » (b)	15,000 »
3	4	Indennità al personale degli Ispettorati nei porti d'imbarco	8,040 »	»	8,040 »
4	5	Personale avventizio presso gli Ispettorati nei porti d'imbarco	12,000 »	»	12,000 »
5	6	Personale avventizio di fatica pel Commissariato e per gli Ispettorati nei porti d'imbarco	6,000 »	- 1,000 » (c)	5,000 »
6	7	Consiglio dell'emigrazione, Comitato permanente e Commissioni varie (medaglie di presenza, rimborso eventuale di spese di viaggio, compensi per la riduzione stenografica dei verbali)	3,000 »	»	3,000 »
7	8	Fitto di locali per il Commissariato e per gli Ispettorati nei porti d'imbarco	23,000 »	»	23,000 »
8	9	Spese d'ufficio per il Commissariato e per gli Ispettorati nei porti d'imbarco (compresi gli stampati per uso d'ufficio)	19,060 »	+ 6,000 » (d)	25,000 »
9	10	Biblioteca e abbonamento a riviste e giornali per il Commissariato e per gli Ispettorati nei porti d'imbarco	2,500 »	»	2,500 »
10	11	Posta, telegrafo e telefono pel Commissariato e per gli Ispettorati nei porti d'imbarco	16,000 »	+ 6,000 » (e)	22,000 »
11	12	Manutenzione di edifici adibiti ai servizi dell'emigrazione, macchinari, attrezzi, ecc.	6,000 »	»	6,000 »
<i>Da riportarsi . . .</i>			204,573 »	+ 110,673 »	315,246 »

(a) Aumento derivante dall'attuazione del ruolo organico stabilito dalla legge 17 luglio 1910, n. 538. Si sono distinto le spese in due capitoli: nel primo sono compresi gli stipendi e le indennità di funzioni e di residenza; nel secondo il contributo alla Cassa speciale pensioni da istituire a norma della lettera h dell'art. 32-bis della citata legge 17 luglio 1910, n. 538. Tale stanziamento rappresenta la differenza tra le ritenute sugli stipendi degli impiegati, stabilita dalla legge 7 luglio 1876, n. 2212, e la quota del 15 per cento sull'ammontare degli stipendi lordi, ritenuta necessaria per il funzionamento della Cassa speciale.

(b) Diminuzione in seguito al passaggio in pianta stabile del maggior numero degli avventizi e della limitazione del lavoro straordinario.

(c) Diminuzione in seguito al passaggio in pianta stabile di un inserviente avventizio.

(d) Aumento reso necessario dall'estensione dei servizi e dal cresciuto numero degli impiegati.

(e) Aumento che si propone data la necessità, per lo sviluppo dei servizi, di tenersi in continuata corrispondenza ordinaria e telegrafica, coi Regi Uffici diplomatici e consolari, cogli Ispettori ed addetti all'emigrazione in missione e colle istituzioni di patronato, uffici legali, ecc., all'estero.

Numero dei capitoli		DENOMINAZIONE	Somme previste pel 1910-911	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'esercizio 1911-912
Esercizio 1910-911	Esercizio 1911-912				
		<i>Riporto</i>	204,573 >	+ 110,673 >	315,246 >
12	13	Spese casuali	2,000 >	>	2,000 >
13	14	Acquisto di mobili, attrezzi ed oggetti vari pel Commissariato e per gli Ispettorati nei porti di imbarco ed altri uffici dipendenti nell'interno del Regno e all'estero	3,000 >	+ 2,000 > (a)	5,000 >
		Totale	209,573 >	+ 112,673 >	322,246 >
		Diffusione di notizie utili per gli emigranti.			
14	15	Stampa di manifesti e di circolari ai prefetti, ai sindaci, ai Comitati, ai giornali ed uffici vari; stampa ed acquisto di guide ed altre pubblicazioni da distribuirsi gratuitamente agli emigranti, ai Comitati mandamentali e comunali per l'emigrazione, ad uffici ed istituti vari . .	15,000 >	>	15,000 >
15	16	Bollettino dell'emigrazione ed altre pubblicazioni affini	29,000 >	>	29,000 >
		Totale	44,000 >	>	44,000 >
		Tutela degli emigranti in patria e durante il viaggio marittimo.			
16	17	Indennità ai componenti le Commissioni di visita alle navi in partenza con emigranti, ai periti tecnici e spese relative al funzionamento delle Commissioni stesse	40,000 >	>	40,000 >
17	18	Assistenza degli emigranti nei porti d'imbarco e di sbarco nel Regno - Sorveglianza sulle locande . .	30,000 >	>	30,000 >
18	19	Disinfezione del bagaglio degli emigranti nei porti d'imbarco	20,000 >	>	20,000 >
19	20	Funzionamento delle stazioni sanitarie speciali per gli emigranti nei porti d'imbarco	20,000 >	>	20,000 >
20	21	Spese per il funzionamento del Regio ufficio dell'emigrazione per le vie di terra - Servizio di informazioni e di assistenza alla frontiera - Vigilanza e repressione dell'emigrazione clandestina - Spese relative all'arresto e traduzione dei contravventori	90,000 >	>	90,000 >
21	22	Spese di viaggio e indennità di trasferta a funzionari del Commissariato, degli Ispettorati e ad altri funzionari pubblici per missioni compiute nell'interno del Regno nell'interesse dell'emigrazione	10,000 >	+ 6,000 > (b)	16,000 >
22	23	Commissioni arbitrali provinciali per gli emigranti	6,000 >	>	6,000 >
		<i>Da riportarsi</i>	216,000 >	+ 6,000 >	222,000 >

(a) Si propone l'aumento di lire 2000 per provvedere all'acquisto di mobili per uso d'ufficio reso necessario dal cresciuto numero degli impiegati presso l'Amministrazione centrale ed all'estensione data agli uffici dipendenti.

(b) Aumento reso necessario dall'istituzione degli Ispettori dell'emigrazione per l'interno come dal ruolo organico approvato colla legge 17 luglio 1910, n. 538.

Numero dei capitoli		DENOMINAZIONE	Somme previste pel 1910-911	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'esercizio 1911-911
Esercizio 1910-911	Esercizio 1911-912				
		<i>Riporto</i>	216,000	+ 6,000	222,000
23	24	Sussidi ad istituzioni di patronato per gli emigranti nel Regno	126,000	+ 24,000 (a)	150,000
	25	Stipendi ed indennità d'arma ai medici militari della Regia marina adibiti ai servizi dell'emigrazione			926,100
24	26	Stipendi e indennità dovute agli ufficiali medici del Regio esercito imbarcati in servizio di emigrazione - Competenze ai medici militari o ai Commissari viaggianti sui piroscafi che trasportano emigranti	440,000	+ 164,000 (b)	270,000
	27	Restituzione ai vettori delle eccedenze sui depositi eseguiti per il pagamento degli stipendi e delle competenze dovute ai medici militari e Commissari viaggianti per il servizio da essi effettivamente prestato sui piroscafi con emigranti			7,000
»	28	Quota a carico del Fondo per l'emigrazione per le pensioni agli ufficiali medici della Regia marina per il servizio da essi effettivamente prestato all'emigrazione	»	»	<i>per memoria (c)</i>
25	29	Spese di liti	<i>per memoria</i>	»	<i>per memoria</i>
		Totale	782,000	+ 194,000	976,000
		Assistenza e protezione degli emigranti all'estero.			
26	30	Stipendi degli ispettori viaggianti e indennità di residenza in Roma quando vi abbiano diritto	29,171	» (d)	26,100
	31	Contributo al Fondo pensioni per gli Ispettori viaggianti			3,071
27	32	Stipendi agli addetti consolari per l'emigrazione	41,000	»	41,000
		<i>Da riportarsi</i>	70,171	»	70,171

(a) Aumento che si propone per la concessione di maggiori e nuovi sussidi a Società ed istituzioni di patronato per gli emigranti nell'interno del Regno. I sussidi saranno concessi previo il parere favorevole della Commissione parlamentare di vigilanza sul Fondo per l'emigrazione.

(b) Per effetto del regolamento approvato con Regio decreto 23 luglio 1911, n. 803, il servizio sanitario disimpegnato da ufficiali medici della Regia marina, passa alla diretta dipendenza del Commissariato. Il numero dei medici della Regia marina addetti al servizio dell'emigrazione è determinato in 60 capitani, oltre il personale direttivo costituito da ufficiali superiori (un colonnello, un tenente colonnello, due maggiori medici). Sembra opportuno pertanto scindere il capitolo 24 in tre parti distinte, di cui una rappresenta il pagamento degli stipendi e delle indennità d'arma dovute ai medici militari della Regia marina; l'altro le indennità dovute ai medesimi quali commissari viaggianti e gli stipendi e le indennità dovute agli ufficiali medici del Regio esercito eventualmente chiamati a prestare servizio di emigrazione e il terzo concerne la restituzione ai vettori delle eccedenze sui depositi da essi eseguiti per il pagamento degli stipendi e delle competenze degli stessi commissari viaggianti mentre sono imbarcati. La maggior parte delle somme comprese nei capitoli 25, 26 e 27 trovano riscontro nello stato di previsione dell'entrata.

(c) La lettera B dell'art. 32-bis della legge 17 luglio 1910, n. 538, pone a carico del Fondo per l'emigrazione la pensione degli ufficiali medici della Regia marina per il tempo in cui hanno prestato servizio di emigrazione. Si propone l'iscrizione del capitolo *per memoria* con riserva di stabilire lo stanziamento non appena definiti gli accordi in corso.

(d) Sembra opportuno, come si è praticato per il capitolo 1, scindere la parte che riguarda il pagamento degli stipendi, da quella concernente il concorso alla Cassa speciale per le pensioni, anche per quanto riguarda gli Ispettori viaggianti per l'emigrazione. La maggiore spesa per tale concorso viene compensata dall'abolizione dell'anzianità per indennità di residenza agli Ispettori non residenti in Roma.

Numero dei capitoli		DENOMINAZIONE	Somme previste pel 1910-911	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'esercizio 1911-912
Esercizio 1910-911	Esercizio 1911-912				
		<i>Riporto . . .</i>	70,171 >	>	70,171 >
28	33	Spese di viaggio e indennità di residenza e di missione agli ispettori viaggianti e spese pel funzionamento dei loro uffici	70,000 >	+ 34,000 > (a)	104,000 >
29	34	Spese di viaggio e indennità di residenza e di missione ai regi addetti consolari per l'emigrazione e spese pel funzionamento dei loro uffici	134,000 >	- 34,000 > (a)	100,000 >
30	35	Spese di viaggio e indennità di trasferta ai regi consoli, funzionari del Commissariato (esclusi gli ispettori viaggianti e gli addetti per l'emigrazione) per missioni compiute all'estero nell'interesse dell'emigrazione - Missioni eventuali all'estero di altri funzionari dello Stato od incaricati speciali	55,000 >	>	55,000 >
31	36	Indennità ai medici militari per servizi speciali all'estero	20,000 >	>	20,000 >
32	37	Spese per l'incremento delle scuole italiane in America	250,000 >	+(b)150,000 >	400,000 >
33	38	Sussidi ad uffici od Istituti di patronato all'estero.	574,000 >	>	574,000 >
34	39	Maestri e medici agenti del Commissariato nell'America meridionale	50,000 >	>	50,000 >
35	40	Assistenza legale degli emigranti, specialmente nei casi d'infortunio sul lavoro - Uffici legali e di investigazione nei maggiori centri di emigrazione all'estero	300,000 >	>	300,000 >
36	41	Casi eccezionali di rimpatrio - Ricerche di emigranti nell'interesse delle loro famiglie - Assistenza degli emigranti all'estero	90,000 >	>	90,000 >
		Totale . . .	1,613,171 >	+ 150,000 >	1,763,171 >
		Fondi di riserva.			
37	42	Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine	75,000 >	+ (c) 25,000 >	100,000 >
38	43	Fondo di riserva per le spese impreviste	100,000 >	+(c)100,000 >	200,000 >
		Totale . . .	175,000 >	+ 125,000 >	300,000 >
		Totale delle spese ordinarie effettive . . .	2,823,744 >	+ 581,673 >	3,405,417 >
		TITOLO II. — SPESE STRAORDINARIE.			
39	44	Edifici ad uso dell'emigrazione - (Ricoveri, stazioni speciali per emigranti, tettoie ed altri fabbricati - Spese di progetti, di acquisto di terreni, di costruzione, di affitto, di adattamento, di arredamento e funzionamento)	400,000 >	+(d)200,000 >	600,000 >
		<i>Da riportarsi . . .</i>	400,000 >	+ 200,000 >	600,000 >

(a) L'aumento di lire 34,000 al capitolo 33 dipende dal maggior numero di Ispettori viaggianti. A tale aumento corrisponde la diminuzione di pari somma al capitolo 34, la quale può essere apportata senza detrimento dei servizi affidati ai Regi addetti consolari per l'emigrazione.

(b) Aumento che si propone per dare maggiore sviluppo alle scuole italiane in America.

(c) Si propone d'introdurre l'aumento complessivo di lire 125,000 ai fondi di riserva per provvedere alle necessità di servizio che potessero verificarsi nel corso dell'esercizio e che attualmente sono imprevedibili.

(d) Ritenendosi conveniente di proseguire anche per tutto o parte dell'esercizio 1911-912 il funzionamento dell'asilo degli emigranti nel porto di Napoli, istituito provvisoriamente nell'estate del 1910 in seguito alle condizioni sanitarie del Regno, si propone lo stanziamento della somma necessaria per il suo funzionamento. Devesi notare che parte della spesa sarà recuperata per il rimborso, da parte dei vettori, dell'alloggio e vitto fornito agli emigranti e per il quale si propone apposito stanziamento nello stato di previsione dell'entrata.

Numero dei capitoli		DENOMINAZIONE	Somme previste pel 1910-911	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'esercizio 1911-912
Esercizio 1910-911	Esercizio 1911-912				
		<i>Riporto . . .</i>	400,000 »	+ 200,000 »	600,000 »
40	45	Restituzione di somme indebitamente attribuite al Fondo per l'emigrazione	5,000 »	+ 20,000 » (a)	25,000 »
	46	Statistica dei rimpatri - Compensi per lavori a cottimo	»	+ 8,000 » (b)	8,000 »
41	47	Spese straordinarie eventuali	3,000 »	»	3,000 »
42	48	Sussidi ad imprese private promotrici di colonie di agricoltori italiani	<i>per memoria</i>	»	<i>per memoria</i>
43	49	Servizio della leva militare all'estero a cura dei Regi Uffici diplomatici e consolari	80,000 »	»	80,000 »
		Totale delle spese straordinarie effettive . . .	488,000 »	+ 228,000 »	716,000 »
		Spese effettive ordinarie e straordinarie insieme .	3,311,744 »	+ 809,673 »	4,121,417 »
CATEGORIA II. — MOVIMENTO DI CAPITALI.					
44	50	Acquisto di titoli di Stato o garantiti dallo Stato	40,076 »	- (c) 40,076 »	<i>per memoria</i>
		Totale del movimento di capitali	40,076 »	- 40,076 »	»
RIASSUNTO					
CATEGORIA I. — Spese effettive			3,311,744 »	+ 809,673 »	4,121,417 »
CATEGORIA II. — Movimento di capitali			40,076 »	- 40,076 »	»
Totale generale della Spesa			3,351,820 »	+ 769,597 »	4,121,417 »

(a) Per l'applicazione delle ammende per le licenze consolari, di cui all'art. 13-ter della legge 17 luglio 1910, n. 538, dato il loro meccanismo, deve provvedersi, nei casi di assoluzione del comandante, al rimborso delle somme depositate. Si rende pertanto necessario l'aumento del capitolo che concerne la restituzione delle somme indebitamente attribuite al Fondo per l'emigrazione.

(b) La necessità di continuare la statistica dei rimpatri, di così essenziale importanza per la conoscenza del fenomeno dell'emigrazione, l'impossibilità di provvedervi col personale ordinario dell'ufficio, rendono necessario questo stanziamento.

(c) Secondo gli stati di previsione le spese superano le entrate di lire 324,417. Tale fatto è dovuto soprattutto allo stanziamento straordinario di lire 600,000 per l'asilo degli emigranti nel porto di Napoli, di cui si propone il funzionamento anche per tutto, o parte dell'esercizio 1911-912. Tale differenza porta alla necessità di supplire alla deficienza delle entrate con alienazione di titoli fruttiferi ed alla quale dovrà ricorrersi qualora le spese previste debbano essere interamente sostenute. Si ritiene opportuno notare che nelle spese sono compresi anche gli stanziamenti dei fonti di riserva per la complessiva somma di lire 300,000 ai quali non si ricorrerà che in casi di bisogni eccezionali.

TABELLA A.

Capitoli di spese obbligatorie e d'ordine in aumento dei quali possono farsi prelevamenti dal fondo di riserva appositamente istituito.

Numero dei capitoli	DENOMINAZIONE DEI CAPITOLI
1	Personale di ruolo del Commissariato dell'emigrazione, compresa l'indennità di residenza in Roma (per la parte che riguarda l'indennità di residenza agli impiegati residenti in Roma e per ciò che si riferisce alle indennità di congedamento, previste dagli articoli 13, 15 e 34 del regolamento per l'emigrazione).
3	Personale avventizio del Commissariato dell'emigrazione - Compensi per lavoro straordinario (per la parte che riguarda i compensi per lavori straordinari, di carattere urgente).
8	Fitto di locali per il Commissariato e per gli Ispettorati nei porti d'imbarco.
11	Posta, telegrafo e telefono pel Commissariato e per gli Ispettorati nei porti d'imbarco.
17	Indennità ai componenti le Commissioni di visita alle navi in partenza con emigranti, ai periti tecnici e spese relative al funzionamento delle Commissioni stesse.
19	Disinfezione del bagaglio degli emigranti nei porti d'imbarco.
26	Stipendi ed indennità dovute agli ufficiali medici del Regio esercito imbarcati in servizio di emigrazione - Competenze ai medici militari o ai Commissari viaggianti sui piroscafi che trasportano emigranti.
27	Restituzione ai vettori delle eccedenze sui depositi eseguiti per il pagamento degli stipendi e delle competenze dovute ai medici militari e Commissari viaggianti per il servizio da essi effettivamente prestato sui piroscafi con emigranti.
29	Spese di liti.
30	Stipendi agli ispettori viaggianti ed indennità di residenza in Roma quando vi abbiano diritto (per la parte che riguarda l'indennità di residenza in Roma e quella di congedamento).
45	Restituzione di somme indebitamente attribuite al Fondo per l'emigrazione.

PRESIDENTE Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge approvati ieri ed oggi.

Prego il senatore, segretario, Taverna di procedere all'appello nominale.

TAVERNA, segretario, procede all'appello nominale.

PRESIDENTE. Le urne rimangono aperte.

Presentazione di relazioni.

BETTONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BETTONI. Ho l'onore di presentare al Senato, a nome della Commissione di finanze, le relazioni sui disegni di legge:

Aumento della spesa straordinaria consolidata del Ministero dei lavori pubblici per gli esercizi finanziari 1912-913 al 1920-921;

Approvazione delle eccedenze d'impegni per la somma di lire 8567.89 verificatesi nelle assegnazioni di alcuni capitoli concernenti spese facoltative dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1910-911;

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 78,972.55 occorrenti per provvedere al saldo di spese residue iscritte nel conto consuntivo del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1910-911;

Approvazione di eccedenze di impegni per la somma di lire 19,845,926.64 verificatesi nelle assegnazioni di alcuni capitoli del bilancio dell'Amministrazione ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1910-911.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole senatore Bettoni della presentazione di queste relazioni, che saranno stampate e distribuite.

Svolgimento della interpellanza del senatore Placido al ministro dei lavori pubblici sui ritardi e gli errori commessi nel sistemare i corsi delle piovane in tutta la zona vesuviana malgrado i moniti parlamentari, le promesse dei ministri, le leggi promulgate e gli esempi di frequenti e disastrose alluvioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: « Interpellanza del senatore Placido al ministro dei lavori pubblici sui ritardi e gli errori commessi nel sistemare i corsi delle piovane in tutta la zona vesuviana malgrado tutti i moniti parlamentari, le promesse dei ministri, le leggi promulgate e gli esempi di frequenti e disastrose alluvioni precedenti ».

Ha facoltà di parlare il senatore Placido per svolgere la sua interpellanza.

PLACIDO. Onorevoli colleghi! L'interpellanza da me presentata è di una eccezionale gravità: essa si riannoda alla sicurezza della vita e delle sostanze di migliaia e migliaia di cittadini sparsi nelle incantate regioni vesuviane, ricche di lussureggiante coltura e coperte di densi strati di popolazioni laboriose e, pur troppo, palpitanti sul loro avvenire. A fianco di questi delicati ed importanti interessi, la mia domanda riunisce gravi e malinconiche domande; sul rispetto delle leggi votate dal

Parlamento, sull'impiego dei milioni versati dai contribuenti, sull'attuazione di promesse fatte più volte dal banco del Governo agli interpellanti deputati, sulla vitalità ed attitudine del Genio civile, grande organismo di Stato, che si riferisce allo svolgimento dei pubblici lavori.

Un po' di storia. Nel 1906 la gravissima eruzione vesuviana per poco non seppellì sotto una pioggia di cenere devastatrice grandi ed ubertose contrade: Portici, Resina, Torre del Greco, Torre Annunziata, Ottajano, Barra, S. Giorgio a Cremano, e gli altri non pochi paesi che si protendono ai piedi del vulcano, tutti centri di coltivazione rigogliosissima, di vita laboriosa ed attiva, furono minacciati di fare la fine della famosa Pompei, sepolti cioè sotto la cenere devastatrice. Giorni di terrore e di lutto apparvero sull'orizzonte luminoso di quelle contrade; notti spaventose, di ogni luce mute, avvolsero per lunga durata, come in un lenzuolo funereo, uomini e cose! E poi disastri di città e di campagne, fughe di popolazioni atterrite, comunicazioni interrotte, ogni viabilità distrutta; dovunque la distruzione, la morte! In quell'occasione si vide l'attività del Governo. Pronto, energico accorse; accorsero pure i privati; come intervenne opportunissima anche l'opera salvatrice dei soldati. Sì, o signori, que' soldati che oggi in lontane contrade tengono alto il decoro e l'onore d'Italia, furono solleciti, come in ogni pubblica sventura, a venire in quelle città vesuviane, a rischiare la vita, a salvare suppellettili, proprietà, sostanze, persone; a sgombrare dalla cenere devastatrice città e campagne. Onore a questi prodi figli d'Italia! Onore ai loro valorosi condottieri, che ricorderò con senso di ammirazione; quali il De Bernardis, che ultimamente, nel fatto militare di Bengasi, guidando da eroe i suoi dipendenti, cadde gravemente ferito, ed il generale De Chaurand, oggi duce baldo e valoroso di schiere combattenti no' deserti della Libia! Giunga ad essi, anche lontani, la parola di gratitudine da parte delle popolazioni soccorse, rinfrancate, riconoscenti. *(Bene).*

L'immane sventura fece ben presto venire ad intesa Parlamento e Governo: una legge fu sanzionata in data del luglio 1906, in virtù della quale si fissavano ben 7,900,000 lire perchè si accorresse ad un salvataggio boschivo,

montano, idraulico, e fossero quelle popolazioni garantite da disastri futuri. Colla stessa legge mutui di favore furono concessi ai comuni, si alleviò in parte il disagio delle popolazioni, si diminuivano, o si prorogavano in discrete proporzioni i tributi fiscali, si veniva in soccorso della proprietà rustica ed urbana, pur troppo danneggiata; in una parola, le conseguenze d'una pubblica calamità furono diminuite con quella legge, e quel che più importa, nella coscienza italiana le notti del terrore furono dimenticate, col sopravvenire di una ridente aurora, apportatrice di speranze, di promesse!

Le speranze, le promesse furono mantenute? Si attuò il concetto informatore della legge? I sette milioni e novecentomila lire, le altre somme assegnate, in aumento, colla legge del 4 giugno 1908, contribuirono davvero a rinsaldare con rimboschimento le erte montane, a consolidare con imbrigliamenti le falde del cono vesuviano, a sistemare con lavori idraulici il percorso delle acque? In altri termini, gli averi, le sostanze, le vite delle popolazioni furono garantite? Le frequenti assicurazioni date dal banco del Governo ebbero una vera, reale esecuzione?

Signori, duolmi il dirlo, dolorosamente i fatti risposero in contrario.

Lave di fango costantemente si avverarono negli anni successivi! Nessun anno trascorse immune da questi torrenti melmosi, che devastavano territori, seppellivano case coloniche, distruggevano poderi, scuotevano le condizioni statiche delle proprietà urbane, diffondevano dovunque lo sgomento, trascinando seco animali, prodotti rurali, zone intiere di terreno, e spesse volte, quasi ributtanti mantelli funerari, avvolgevano ancora vittime umane!

Questo avvenne nel 1908, nel 1909, nel 1910. Più esiziale, più spaventosa, o signori, la piena di questi torrenti di fango divenne il 23 settembre 1911. Allora ogni alito di vita fu spento.

Le comunicazioni intercomunali ed interprovinciali troncate, le campagne desolate, le città poste a soqquadro, le linee ferroviarie, quella dello Stato e quella della Società privata, interrotte. Da ogni parte furono costretti a cercare affannosamente uno scampo poveri e ricchi, proprietari e coloni, individui e famiglie! Le proprietà rustiche rese impraticabili, e divenute depositi spaventevoli di montagne di

fango melmoso; il casolare del contadino, come gli edifizii superbi e signorili, scossi e minacciati nella loro stabilità, invasi da torrenti di fango, divennero ben presto un urgente, minaccioso pericolo per la vita di tutti; da ogni parte voragini spaventose, che tutto ingoiavano, merci, masserizie, animali, persone; dovunque altero e minaccioso lo spettro della morte! E moltissime furono le vittime alle quali non fu concesso l'ultimo, straziante addio dei loro cari!

A che valsero allora, domando io, le promesse e le assicurazioni de' governanti, le leggi speciali, i milioni profusi?

Fu insufficienza di leggi, o difetto nell'applicarle? Quali le cause apportatrici di così gravi, di così estesi disastri?

E queste domande tornano più affannose di fronte alla fatale ripetizione de' dolorosi avvenimenti. Una triste esperienza si rinnova ogni anno più feroce, più disastrosa! I paurosi fenomeni si riproducono con vigoria sempre più crescente, sempre più minacciosa. Vi debbono essere dunque errori fondamentali. Essi, fino ad un certo limite, sono spiegabili nell'estesa opera salvatrice, ma quando diventano sinistramente noti, mantenerli, perpetuarli a danno delle popolazioni, senza pensare a ripararli, senza cangiare metodi e sistemi, è gravissima colpa, la quale si ripercuote, nel campo de' fatti, sul patrimonio pubblico e privato, sulla vita e le sostanze di sventurate, immiserite popolazioni.

Questa condizione di cose, o signori, è bene che sia guardata di fronte, per darci ragione di quello che è avvenuto, e più di tutto per ricercare quello che potrà e dovrà verificarsi in avvenire.

Io non vorrò qui fare una tecnica discussione. Né il tempo né il luogo lo consentirebbero. Limito le mie osservazioni alle parti più salienti nel rilevare gli errori commessi, perchè siano a tempo ed opportunamente riparati.

Si cominciò dal genio civile con la costruzione delle briglie. Urgentissimo, importante lavoro! Queste briglie dovevano esplicare una duplice funzione: dovevano moderare, graduare la discesa delle acque da monte a valle; dovevano trattenerne e rinsaldare i materiali sciolti dilaganti dal cono vesuviano.

Un primo dato di fatto; queste briglie furono

malamente ubicate; dove non occorrevano vennero costruite, e dove invece occorrevano, e numerose, vennero dimenticate. Le contrade *Monticelli, Montedoro, Piano delle ginestre* informino. Queste briglie in molta parte vennero malamente costruite: l'esterno era ricoperto di pietrame, ma l'interno soventi volte conteneva nudo terreno, onde molte di esse hanno dovuto essere ricostruite a spese dello Stato.

E pure tutto questo può essere spiegato. In un momento di parossismo collettivo, quando si aveva bisogno e necessità di riparare ai mali avvenuti e scongiurare i futuri, evidentemente la vigilanza del Genio civile poteva non essere estesa, non moltiplicarsi egualmente su tutte le moltissime briglie che erano state costruite.

Però che cosa aveva detto la legge, che cosa era stato detto dai competenti? Che le briglie mai e poi mai avrebbero potuto dirigere le acque dilaganti dal vulcano; queste dovevano nel loro corso essere sistemate, dirette, incanalate. Le sole briglie destinate alla sola duplice funzione, che ho detto, sarebbero state possibile garanzia per un anno od anche due. Ma quando più tardi le acque irrompenti dai luoghi montani, non rafferme da terreni boschivi, perchè distrutti i boschi dall'eruzione, fossero precipitate senza freno e senza limiti sulle zone sottostanti, per nuovi e tortuosi sentieri creati dal caso e dalle irregolarità del terreno, allora quelle tali briglie più non avrebbero potuto rispondere ad una, anche incompleta, sistemazione idraulica. Quindi esse divennero un danno gravissimo, ed una minaccia di terribili e sempre più crescenti pericoli. Innanzi alla piena travolgente delle acque le mura di sostegno di queste briglie dovevano abbattersi, come furono abbattute; le materie vulcaniche ivi ammassate disciogliersi ed unirsi, come avvenne, alle imponenti masse di cenere trasportate dai torrenti che dilagavano furiosi. Che doveva succedere? Furono così formati i torrenti di fango; tutto precipitò minaccioso, tutto fu travolto il materiale antico e nuovo; tutto il residuo delle mura infrante ed abbattute fu pure trascinato; le sterminate valanghe di melma si precipitarono a valle, distruttrici e violentissime. Ecco l'errore enorme, imperdonabile; ecco la colossale violazione della legge! Essa negli articoli 14 e 15 aveva detto espressamente, che si profondevano milioni per regolare i rim-

boschimenti, e pensare alla sistemazione idraulica. Invece a nessun collettore nuovo fu pensato per quattro lunghissimi anni, a nessuna inalveazione delle fiumane discendenti si drizzò lo sguardo dal Genio civile. Le briglie, soltanto le briglie; e poi gli antichi alvei sarebbero bastati. Fatto questo deplorabile!

In tempi di calma, dal 1906 al 1908, al 1910, avrebbe potuta pensarsi alla costruzione dei nuovi collettori; e così, incanalate le acque irrompenti dall'alto della montagna; ogni pericolo sarebbe stato evitato, ogni disastro futuro reso impossibile. E pure nessuno vi pensò. Soltanto nel maggio 1910 cominciò a parlarsi della costruzione di nuovi collettori. Fatto indiscutibile è questo. Lo stesso direttore attuale del Genio civile di Napoli, quando dopo innumeri reclami e le moltissime insistenze e premure comparve dinanzi al Consiglio provinciale di Napoli, innanzi ai rappresentanti politici ed amministrativi, non poté negare, che alla costruzione di nuovi collettori non si era pensato, perchè ritenuta sufficiente l'opera già compiuta delle briglie, e la riattazione degli antichi alvei già eseguita. Fermiamoci per un istante. Nello stesso anno 1910 le lave irrompenti, mantennero il sistema già tenuto negli anni precedenti.

Ville signorili, case private, case coloniche, tutto fu devastato! Vi è fra noi un senatore che potrebbe intervenire opportunamente in questa discussione. Là verso i Camaldoli di Torre del Greco, esiste una grandiosa villa, che raccoglie i preziosi cimeli del « Cantor della ginestra ». Proprietario di quella villa è il senatore Carafa D'Andria. Egli potrà attestare, che nel 1910 si aprì una voragine a pochi metri dalla sua villa e quel che più importa fu minacciata la casa, il podere, il territorio tutto; perfino un ponte fu distrutto, che a sue spese aveva costruito: e nessuno provvide.

Più tardi, nuove ruine si verificarono in quella contrada, nuova voragine si aprì in tempo posteriore; quella villa non ha ottenuto ancora una possibile sicurezza e garanzia! Come ho parlato di quella villa ne potrei ricordare moltissime altre. Rammenterei, ad esempio, per tacere di altri moltissimi, il famoso palazzo della Favorita, già palazzo Reale. Per le sue condizioni statiche scosse dalla piena delle acque fangose fu gravemente danneggiato dalla

piena del 1911; gli inquilini dovettero andar via all'improvviso per non essere esposti a perdere la vita!

Questa ruina si verificò dovunque; tuguri e ville, poderi e giardini tutto fu devastato, massime nel 1911. Ecco le conseguenze fatali.

Non si era pensato, come ho detto, a quello che la logica, il buon senso, la legge imponeva, vale a dire a sistemare, con alvei, il corso delle acque.

Ma credete voi che siano questi i soli errori compiuti? Vi sono stati anche errori burocratici e non lievi, nè pochi. Ad esempio, per determinare una certa linea, a Torre del Greco, se dovesse farsi il collettore in un senso piuttosto che in un altro, sei mesi trascorsero di dispute tra l'ispettore compartimentale e il direttore del genio civile! Questo è rilevato da una deliberazione di quel Consesso amministrativo pubblicata per le stampe dai giornali locali.

Che più? Si attendevano le risposte dall'Amministrazione delle ferrovie per altri lavori, che dovevano avere comunicazioni con quelle stazioni ferroviarie; ebbene, fu mestieri ricorrere al ministro per avere una risposta sollecita, poichè l'Amministrazione delle ferrovie non rispondeva affatto!

Ed ancora non è finita la dolorosa iliade! Ci troviamo dinanzi ad opere che sono cominciate, e non si sono eseguite in regola.

A Torre del Greco si è creduto di potere adoperare una strada diventata sede di torrente, e farne un canale conduttore delle acque, convogliando in essa quelle che discendevano da una certa parte.

Però questa strada aveva la sua superficie planimetrica irregolare, aveva curve, dirici, lunatiche, strane, tortuose: ebbene, non dico un ingegnere, ma un uomo di buon senso, avrebbe capito che si doveva livellare questa superficie, e costruire una linea retta tra la parte più alta per congiungerla alla parte più bassa. Ma il Genio civile, dopo una contestazione tra il direttore locale e l'ispettore compartimentale, decise che si dovessero lasciare le acque a sè stesse, e quindi consentire che queste dilagassero con giri tortuosi per tutte le curve della linea, per le quali la superficie pianeggiante di quella strada si svolgeva! Che ne avvenne? Due volte di seguito il perimetro di questa

strada è stato invaso e rotto; le acque precipitate senza limite e misura sulle zone circostanti.

Danni enormi; spese maggiori di ricostruzione per due volte!!

Andate avanti. Si è pensato di fare dei lavori, i quali avrebbero dovuto ad ogni costo garantire alcuni comuni, come Resina e Torre del Greco, dalle acque irrompenti, ed è così incominciato un lavoro di inalveazione delle acque; ma credete voi che si sia avuto cura degli affluenti i quali poi dovevano incanalarsi in questo collettore?

Niente di tutto questo; gli affluenti sono rimasti abbandonati a se stessi; questo a Resina dove sono molti e pericolosi; questo a Torre del Greco, dove anche esistono ed anche in discreto numero. Così è spiegato in parte quello che avvenne nel 1911, quello che avverrà sempre, o signori. Mentre si spendono le centinaia di migliaia di lire, i milioni, le inondazioni non mancano, e la vita e le sostanze di quegli abitanti sono sempre in pericolo. Non alle briglie di fondo si è pensato per impedire l'ulteriore dilagamento del terreno, non alla costruzione di parziali mura di sponda per evitare il trasporto a valle di alberi, sassi, terreni! Errori enormi anche questi.

Che più? Si sono riattivati gli studi; si sono incominciati a costruire gli alvei dopo tanti disastri, dopo parecchi anni, come ho avuto l'onore di dirvi; ma questi alvei che si costruiscono sono insufficienti!

Tre di questi alvei dovrebbero essere costruiti a Resina, ed invece si è pensato ad uno solo; sono stati lasciati in disparte i torrenti che si chiamano Villanova, Cupamonte, Lava Fiorilla, i quali hanno portato finora danni enormi, e seguiranno a portarne!

A Torre del Greco finora non si è pensato che a due alvei soltanto.

Uno è in costruzione e si trova su quella vecchia strada che poggia sopra una conca, come ho detto, lunatica e tortuosa; un altro si pensa costruirne. Però questi nemmeno sono sufficienti; ne occorrerebbero altri due per incanalare le acque del Fosso Bianco; altro per incanalare le acque di Monticelli, che minacciano ovunque.

Onorevole ministro, i milioni si approfondono, il suo interessamento non manca, le sue pre-

mure vi sono state, e ritengo vi saranno, perchè ella in tanti rincontri ha dimostrato di interessarsi delle nostre provincie, ma dolorosamente certi suoi dipendenti di tutto questo non si occupano abbastanza con accorgimento ed esperienza. Essi non ricordano, che in queste opere gravi, importanti, decisive per la vita e per gli averi dei cittadini, si può verificare il detto del nostro divino poeta, che cioè

A mezzo novembre
non giunga quel che tu d'ottobre flli.

Nuove piene verranno, non essendo assestati gli affluenti, non curati i torrenti, non sufficienti i collettori, tutto sarà devastato, tutto dovrà ricominciarsi da capo. Così nello stesso tempo saranno sperduti i milioni, mentre gli averi e le sostanze dei cittadini saranno sempre in pericolo.

Che cosa dunque dovrà farsi? Non ho voluto, in questo momento, e non voglio censurare alcuno; con la mia libera e spassionata parola ho voluto riferire qui l'eco di tanti dolori, di tante sofferenze; ho voluto riferire quello di cui sono stato, e soventi volte sono, testimone oculare.

Non faccio censura a chicchessia, ma domando che le assicurazioni date dal banco dei ministri siano mantenute; che i milioni dei contribuenti sieno spesi bene; che finalmente le leggi siano attuate. E quando ella troverà, che in queste mie domande, mantenendomi in limiti di convenienza, sia stato proprio esclusivamente spinto a garantire i diritti e gli interessi universali, Ella dovrà convenire, onor. ministro, che molti altri lavori dovranno farsi, altri alvei dovranno mantenersi e crearsi, gli affluenti regolarizzarsi. Che più?

Dovrà convenire con me, che se anche le spese dello Stato non arrivino, perchè già consumate, si dovrà venire innanzi ai poteri costituiti, a chiedere altre somme, altri milioni, non dovendo mai verificarsi che venga distrutto quello che si è fatto, come non è possibile che la vita, le sostanze, e la tranquillità dei cittadini di quelle regioni siano messe ad ogni istante in fiero pericolo.

Intendiamoci bene. Tutto potrà avvenire colà. Certo nessuna legge impedirà al Vesuvio di fare riversare sulle sottostanti città e bellissime regioni i suoi furori. Ma la legge per altri

pericoli a quelle regioni esiste, e deve attuarsi. Si pensi più e meglio alla sistemazione idraulica.

Le acque senza limiti, senza sistema, possono distruggere, lo abbiamo visto, come distruggerebbe la stessa eruzione vesuviana. (*Approvazioni*).

Giuramento del senatore Salvarezza Elvidio.

PRESIDENTE. Essendo presente nelle sale del Senato il signor Salvarezza dott. Elvidio, di cui il Senato ha già convalidato la nomina a senatore, prego i signori senatori Astengo e Garroni di volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Il senatore Salvarezza è introdotto nell'Aula e presta giuramento nella formula consueta).

PRESIDENTE. Do atto al signor dott. Elvidio Salvarezza del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

Seguito della discussione dell'interpellanza del senatore Placido.

PRESIDENTE. Continueremo la discussione dell'interpellanza del senatore Placido al ministro dei lavori pubblici.

CARAFÀ D'ANDRIA. Domandò di parlare. PRESIDENTE. No ha facoltà.

CARAFÀ D'ANDRIA. Sarò brevissimo. Non posso non associarmi a quanto ha detto l'onorevole collega Placido; egli ha fatto tutta la storia di questi disastri, che purtroppo incidono sui poveri comuni vesuviani.

Non parlerò di quanto mi può riguardare personalmente, benchè, trattandosi di una raccolta di cimeli leopardiani, che illustra la storia della letteratura italiana, e la figura del più grande poeta del XIX secolo, esuli l'interesse privato e subentri l'interesse pubblico del decoro nazionale, il che potrebbe anche darmi diritto di soffermarmi qualche minuto su questo argomento; ma lo tralascio.

In quei comuni, da parecchi anni, ci troviamo nella condizione che, non appena cominciano le prime piogge autunnali, chi si trova ad abitare poco lontano dalla ferrovia, deve mandare qualcuno per sapere se le comunicazioni sussistano, o se almeno ne rimanga una che consenta di andare da Torre del Greco,

da Resina, da Torre Annunziata fino a Napoli; senza contare poi il numero delle vite umane che ogni anno si perdono, e delle quali si potrebbe fare un bollettino, come per una gucriglia.

Ma non solo le comunicazioni tra Napoli e quei paesi sono interrotte, ma anche le comunicazioni che allacciano i punti che formano la maggiore attrattiva per i forestieri che vengono a Napoli, e cioè la ferrovia Cook per il Vesuvio, e la ferrovia per Pompei; dondo nei giornali americani, poco tempo fa, si raccomandava ai forestieri di non andare a Napoli nell'autunno, perchè spesso le correnti di lava e di fango impedivano le escursioni più interessanti e curiose.

Si fece anche una pratica presso il vangelo dei *touristes* che è la guida Baedeker, perchè vi si inserisse la stessa raccomandazione, e fu solo dietro le insistenze dell'Associazione per il movimento dei forestieri di Napoli, di cui ho l'onore di essere presidente, che si poté ottenere che tale inserzione non si facesse nel Baedeker.

Non mi indugierò sugli altri argomenti svolti, con la esuberanza di parola che viene dal suo temperamento, dal collega Placido, il quale ha saputo esaurire l'argomento.

Nè vorrò annoiare il Senato con una lava di parole; mi limito a raccomandare al ministro, che pure ha mostrato di avere a cuore le cose del Mezzogiorno e che è venuto al potere salutato dai cittadini meridionali come uno degli uomini politici più favorevoli a prendere in esame e a provvedere ai danni delle nostre regioni, di voler dare tutta la sua opera acciocchè i gravissimi inconvenienti lamentati vengano rimossi.

Io so che spesso le interpellanze sono una seccatura, e che spesso i ministri sono obbligati a farsi fare un componimento da qualche funzionario per poter liquidare queste seccature che si svolgono poi nell'Assemblea; ma non voglio credere che questo possa essere mai il caso dell'onor. Sacchi, poichè si tratta di cosa troppo triste e troppo grave.

Egli sa quali precedenti funesti questo affare del Vesuvio ha dato, e sono quindi sicuro che vorrà dire una parola che affidi, e della quale si possa prendere atto con la coscienza di non aver parlato invano. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il ministro dei lavori pubblici.

SACCHI, *ministro dei lavori pubblici*. Il grande amore del senatore Placido per la sua bella regione ha certo ispirato il pessimismo delle sue constatazioni e previsioni; ma lo stesso sentimento che ha animato le sue parole confido varrà a fargli prendere benevolmente atto delle dichiarazioni con le quali risponderò ai suoi vivaci appunti.

Se non avessi il dovere di non tediare il Senato, mi basterebbe leggere l'elenco delle moltissime opere sin qui eseguite e delle altre in corso di esecuzione o di studio, per convincere l'onor. Placido ed i suoi onorevoli colleghi che dal 1906, da quando cioè il Parlamento autorizzò la spesa per i lavori destinati a riparare le conseguenze della devastazione compiuta dall'eruzione vesuviana ed a prevenire danni futuri, l'amministrazione alla quale ho l'onore di presiedere non ha trascurato lo studio dei molteplici progetti e la esecuzione di essi.

Il Senato sa come dai monti di Somma e Vesuvio discendano moltissimi torrenti, capaci di convogliare, in caso di piena, oltre che notevoli quantità di acqua, anche, per la loro pendenza, una grande massa di materiali. Essi passano molto bruscamente dalla zona montana a quella di pianura, producendo depositi di materie, che a loro volta sono causa di ristagni nocivi all'agricoltura e forse anche alla pubblica igiene. La sistemazione di quei torrenti costituisce sempre una grave preoccupazione, e si deve agli importanti lavori eseguiti sin dalla metà circa del secolo scorso se, regolato come meglio si poteva il corso disordinato delle acque, quella regione poté diventare una delle più belle e fertili d'Italia.

Ma le successive cruizioni e più ancora le frequenti alluvioni non permisero mai di considerare compiuta la bonifica vesuviana, finchè l'eruzione dell'aprile 1906, aggravando notevolmente le condizioni di quei luoghi, non rivelò la opportunità di solleciti, intensi e completi provvedimenti.

Il Senato ricorda infatti come in seguito alle dirette piogge, che, per triste fatalità, si riversarono nella regione vesuviana subito dopo quella memorabile eruzione, gravissimi danni si verificassero, perchè le acque, trascinando

nella lor corsa precipitosa il lapillo e la cenere di cui il Vesuvio aveva in quantità enorme e per lunghissimo tratto ricoperte le terre circostanti, formarono veri e imponenti torrenti di fango. Questi, scorrendo lungo gli esistenti corsi di acqua o gli impluvi naturali della falda meridionale di Somma e Vesuvio, si abatterono sulla zona media e valliva, tutto trasportando nel loro impeto furioso ed invadendo campi ed abitati. E va notato che i danni furono resi ancor più gravi dal fatto che l'eruzione vulcanica aveva completamente trasformate le condizioni fisiche della località; la cui superficie, per costituzione geologica scabra e porosa, essendosi ricoverta di una crosta impermeabile di cenere, più non era e non è atta a trattenere le acque piovane, sicchè queste, scorrendovi sopra agevolmente, rapide si precipitano al piano, aprendo ampi solchi nei terreni pianeggianti, per loro natura eminentemente corrodibili.

Sulle condizioni naturali e fisiche dei luoghi, mi sono di proposito indugiato, perchè il Senato ne tenga conto nel giudizio sulla quantità e qualità dei lavori finora compiuti per riparare i danni verificatisi e prevenire quelli futuri.

Il Governo, dunque, si preoccupò, dopo l'eruzione del 1906, di provvedere sollecitamente e dote incarico ad una Commissione, di cui facevano parte alcuni fra i più competenti ed autorevoli tecnici del genio civile, di accertare le condizioni dei luoghi danneggiati, i lavori di cui essi abbisognassero, la spesa relativa. Gli studi e le proposte di quella Commissione servirono di base alla legge del 19 luglio 1906, la quale autorizzò la spesa di 5 milioni e 900 mila lire per la sistemazione idraulica forestale del territorio compreso nella bonifica di Somma e Vesuvio.

I progetti furono studiati e i lavori senza indugio iniziati, e che non siasi perduto tempo lo dimostra l'ammontare delle opere sinora compiute. *Trattasi infatti di circa 9 milioni di lavori già eseguiti*, e il tempo impiegatovi non parrà eccessivo quando si consideri che si tratta di opere non facili e che dovevano essere studiate con ogni cura.

Si pensi che dopo l'eruzione del 1906 nella falda vesuviana settentrionale (la quale comprende più di dieci comuni) le opere di bonifica furono distrutte o rese inattive per colma-

menti di alvei, rottura di muri e di briglie ecc. Ora, le molteplici ed importanti opere di remissione e di sistemazione quivi occorrenti sono state in grandissima parte eseguite, mentre per le poche che ancora devono farsi sono a buon punto gli studi di progetto.

Quanto alla falda meridionale (ove trovansi fra altri minori i grossi comuni di S. Giovanni, S. Giorgio, Portici, Resina, Torre del Greco, ecc.) si sono eseguiti terrazzamenti, essendosi di proposito evitate tutte le aperture di alvei. Queste infatti anzichè utili, sarebbero riuscite inutili e dannose, poichè il materiale del monte avrebbe dopo le prime alluvioni, colmato i collettori del piano, provocando maggiori rovine ai terreni ed agli abitati ed incalcolabili danni allo Stato.

Nè si è arrestata qui la cura dell'amministrazione, ben avendo essa compreso che un grande pericolo di danni, specie per la incolumità degli abitati, sarebbe rimasto, se le opere da me accennate non fossero state completate con la costruzione dei collettori.

Per parlare soltanto dei principali collettori interessanti la falda meridionale, sono già compiute e funzionano regolarmente le inalveazioni del Fosso Grande, a S. Giorgio, e del Canalone a Torre del Greco; sono in corso di esecuzione e saranno interamente compiuti entro il settembre di quest'anno i tre tronchi del collettore di Montedoro Cappuccini, pure a Torre del Greco; e infine saranno ultimati anche nel corrente anno così i tronchi del grande collettore delle Cave di Resina, come i lavori del fognone di Pietrarsa a Portici.

Sta dunque il fatto che per la fine del prossimo novembre saranno eseguite *tutte o quasi* le opere *definitive* da me elencate, mentre in una riunione tenuta nel novembre del 1910 a Napoli, i rappresentanti politici e amministrativi dei comuni interessati e della provincia, per bocca dell'onor. Arlotta, invocarono che entro due anni da allora fossero compiuti almeno dei lavori *provvisori* a difesa degli abitanti.

Nessun grave ritardo può dunque addebitarsi all'amministrazione. Nè andrò a ricercare se qualche ritardo intervenuto debba attribuirsi invece ad altre cause e specialmente alle eccessive pretese di alcuni proprietari.

Io non ho la competenza tecnica necessaria per assumermi la responsabilità di un giudizio;

ma lo già detto come le direttive generali dei provvedimenti tecnici per la sistemazione idraulica e forestale della plaga vesuviana siano state fissate, previo esame delle località, da una Commissione composta dei più autorevoli e competenti tecnici del Genio civile ed anche di qualche valoroso ingegnere libero professionista di Napoli.

Quelle direttive furono scrupolosamente seguite nello studio dei vari progetti, i quali subirono tutti la trafila dell'esame da parte dei vari uffici e corpi tecnici consultivi. Ed anche recentemente una Commissione di ispettori superiori del Genio civile specializzati in materia di opere di bonifica e di sistemazione idrauliche ha potuto constatare, sul posto, che le opere sin qui eseguite lo sono state a regola d'arte ed hanno corrisposto allo scopo, resistendo all'impeto travolgente e ruinoso delle successive alluvioni e risparmiando alle campagne ed agli abitati circostanti gravi danni, per il passato consueti e frequenti.

Che le opere eseguite abbiano funzionato bene lo prova il fatto che, nonostante la loro molteplicità ed importanza, quasi nessun danno han loro causato le forti alluvioni più recenti. Gli accertamenti praticati dopo la violenta alluvione dell'ultimo settembre hanno permesso di constatare che mentre i danni subiti a causa di essa dalle vecchie opere di sistemazione e difesa idraulica ammontano a circa 70,000 lire, quelli sofferti dalle nuove opere, eseguite posteriormente al 1906, non oltrepassarono le lire 20,000. L'onor. Placido e l'intero Senato sanno qual valore dare a un fatto tanto recente e di così chiara evidenza.

I danni all'abitato di Resina furono causati principalmente dalle acque convogliate dalla strada provinciale dell'Osservatorio, le quali, squarciati due muri di cinta, si riversarono nella sottoposta campagna, aprendovi due veri e propri burroni e si precipitarono nell'abitato di Resina, trasportandovi un ingento volume di materiali.

Similmente, i danni all'abitato di Torre del Greco furono cagionati principalmente da alcune rotte in vecchi muri privati, mentre quelli all'abitato di Portici sono dovuti a rotture di muri della strada provinciale dell'Osservatorio.

Non sussiste dunque che causa dei danni agli abitati siano stati i lavori eseguiti dall'Am-

ministrazione dei lavori pubblici e siano dipesi da errata ubicazione o cattiva costruzione di briglie, dighe ed altre opere montane.

Essi dipesero invece dalle rotte verificatesi in alcune strade e dalla mancanza di quella parte di opere di sistemazione, la quale si trovò ad essere soltanto iniziata o allo studio di progetto.

I lavori sin qui eseguiti hanno non soltanto resistito benissimo alle dure prove cui furono sottoposti dalle forze vive e violente della natura, ma anche funzionato benissimo e in alcuni siti in modo addirittura perfetto, avendo evitato completamente, in gran parte, danni al maggior numero degli abitati.

E dopo ciò, non intendo affermare che, ultimato il piano di lavori in corso di compimento, null'altro resti a fare per garantire nel miglior modo possibile quella bella regione dalle ulteriori incursioni dei torrenti gonfi di fango ed acqua. Come in occasione delle alluvioni del 1910, così anche subito dopo quella dell'autunno scorso mi affrettai a far verificare sul luogo se e quali altri provvedimenti occorressero a completare quelli in corso. E gli uffici mi hanno formulato proposte di studi e di lavori, che io non ho mancato di sollecitamente autorizzare, per modo che, attuate, in tempo che spero brevissimo, le opere tutte progettate, si possa con sicura fiducia guardare all'avvenire.

E sono pienamente d'accordo con l'onorevole Placido sulla opportunità di concentrare gli sforzi sul rinsaldamento della parte montana. Questo concetto, che corrisponde alle direttive ormai definitivamente accettate e seguite così dalla scienza come dalla legislazione in materia di sistemazioni idrauliche, si impone in special modo per le plaghe che, come quella vesuviana, sono più facilmente e di frequente esposte alle indeprecabili ire della natura.

Alle sistemazioni boschive della parte montana nella regione vesuviana si sta già provvedendo; ed io ho impartito precise disposizioni perchè si intensifichi in tal senso l'opera degli uffici competenti. Ma giova tener presente che siffatte opere richiedono, per la loro natura, limiti di tempo, cui non è dato abbreviare. Tuttavia procurerò si guadagni in estensione ciò che non può affrettarsi nel tempo, e il risultato spero compensi i nostri sforzi.

I quali saranno tanto più proficui, se vi corrisponderà l'opera dei privati e degli enti locali.

Si ricordi infatti che lo stato deplorabile di talune strade comunali e campestri è causa tutt'altro che secondaria dei danni verificatisi in conseguenza delle alluvioni.

Assicurata tale difesa, per la quale ho invitato gli enti locali a collaborare con gli organi dello Stato, cesseranno le nostre preoccupazioni, e le popolazioni, ora doloranti per i danni sofferti e timorose di altri futuri, qui verranno ad invocare dallo Stato, con l'autorevole voce dei loro insigni rappresentanti politici, non più soccorso per lenire la sventura, ma il giusto aiuto per progredire nel benessere e nella civiltà. (*Approvazioni*).

PLACIDO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PLACIDO. Dopo la risposta dell'onor. ministro, mi sono confermato nella primitiva convinzione. L'onor. ministro, come distintissimo avvocato, ha pensato, in questa specie di cortese duello oratorio, d'andar lontano lontano, coi grossi giri e coi maestri passi. Non siamo d'accordo. Egli ha voluto fare una lunga esposizione di opere studiate, di lavori fatti, di spese erogate: tutto, egli ha detto, andò nel migliore de' modi. Non si poteva fare di più; *plaudite cives*, e da quel banco pareva che si volesse fare a me ripetere il grido entusiastico: *Plaudite! plaudite!* perchè i signori del Genio civile hanno fatto tutto benissimo!

Sono impenitente, e francamente non divido. Io dico con tutti i riguardi, non divido questa buona, pieghevole disposizione a favore dei signori del Genio civile. Resto insoddisfatto. Contro le nude affermazioni stanno i fatti: dal 1906 al 1911 trascorsero cinque anni; che cosa avean fatto quei signori? Poco e male. La posizione delle cose è questa.

Ad ogni modo, non voglio ingolfarmi in una discussione tecnica, che non è questo il terreno per una tale discussione. Solo mi permetto ricordare due o tre cose all'onorevole ministro. Certo io non sono profeta, nè figlio di profeta, molto meno vorrei passare per profeta di sventure. Ma, a sgravio della mia coscienza, dichiaro fin d'ora, che se per avventura non si attueranno, con sollecitudine, quei lavori che ho detto prima, e che dovranno ad ogni costo essere eseguiti, noi torneremo daccapo; le spese

fatte dall'erario dello Stato andranno perdute; le vite e le sostanze dei cittadini saranno nuovamente compromesse! Si devono regolarizzare gli affluenti, poichè finora non si è fatto nulla: urge sistemare i torrenti, e per questa parte finora si è fatto poco o nulla. Invece di due alvei a Torre del Greco, di uno a Resina, ce ne vogliono quattro a Torre del Greco e tre a Resina. Si deve con attività ed energia pensare a rimboschire, a consolidare le erte montane.

Se nemmeno cominciate questi studi, è inutile venire a dire che sono lavori che richiedono tempo e studio; tutto questo dovrebbe essere già fatto, ed i lavori dovrebbero essere eseguiti! Sei anni sono già trascorsi!

Non si parli degli antichi collettori del secolo passato: siamo nel 1912 e parlare delle opere fatte ai tempi della dominazione borbonica, è per lo meno inopportuno. Non mi si parli di lavori che devono fare i privati! Questa, mi permetto di dire, non pronunzierò altra brutta parola, è una inesattezza, secondo il linguaggio strettamente parlamentare. Come volete rivolgervi ad enti locali, immiseriti, rovinati da tanti disastri? Come pensate, che i privati proprietari, già da tempo in larghissima misura danneggiati, pensino a regolarizzare le vie tortuose della campagna, dove l'acqua irrompente senza limite, senza misura, senza stabilità ha travolto le sostanze, gli abituri, i territori interi con perdite di vite di uomini?

E non si metta innanzi altra condizione di cose, non rispondente ai fatti. Non è esatto, onor. ministro, che i rappresentanti politici ed amministrativi abbiano accettato quello che si è fatto.

Non debbo infastidire il Senato, ma ho l'abitudine, quando affronto una discussione, di essere armato fino ai denti. Ho qui i documenti i quali dimostrano che soltanto nel 25 novembre 1910, il direttore attuale del Genio civile siasi recato ne' locali della provincia di Napoli, e dinanzi a que' tali rappresentanti politici ed amministrativi ha dovuto confessare, che ai *collettori nuovi* fino a quel tempo non si era provveduto.

Questo equivaleva a recitare il suo bravo *confiteor* colla relativa affermazione di colpe. Così i fatti. Tengo a disposizione dell'onor. ministro e di tutto il Senato i relativi documenti.

Ad ogni modo, ripeto, io non posso abusare della bontà del Senato, che mi ha fatto l'onore di ascoltarmi, nè debbo, nè posso abusare della cortesia dell'onor. ministro, mio antico amico e, quel che più monta, disposto a compiere il proprio dovere. Però richiamo l'attenzione di lui sulle cose che ho detto: i lavori non vanno e non sono in regola; poco e male si è fatto finora. Accetto invece di gran cuore le sue ultime dichiarazioni. Egli provvederà secondo i bisogni. D'altra parte, non abituato a dimenticare i miei doveri, come purtroppo ho mostrato, nell'altro ramo del Parlamento, offro in pegno la mia parola, che se, per avventura, queste promesse fatte dal banco dei ministri non saranno attuate, chiamerò a tempo opportuno il Senato giudice della grave contesa fra me ed il ministro.

PRESIDENTE. Non facendosi proposte, l'interpellanza è esaurita.

Per la discussione del disegno di legge: « Ammissione ed avanzamento degli ufficiali della marina militare ».

PRESIDENTE. Essendo presente l'onor. ministro della marina, gli domando quale risposta intenda dare all'istanza rivoltagli in principio di questa seduta dall'onor. senatore Gualterio, il quale chiede che la discussione del disegno di legge: « Ammissione ed avanzamento degli ufficiali della marina militare » sia rimandata a dopo le vacanze di Pasqua.

LEONARDI CATTOLICA, *ministro della marina*. Ho interpellato l'Ufficio centrale che ha esaminato questo disegno di legge, essendo il relatore di esso assente presentemente da Roma, e non ho difficoltà ad aderire di buon grado

al differimento della discussione a dopo le ferie di Pasqua.

Si tratta di un disegno di legge assai importante, ed è desiderabile che si abbia tutto il tempo necessario per esaminarlo e studiarlo non solo, ma per far sì che la discussione sia la più ampia e più profonda possibile. (*Approvazioni*).

GUALTERIO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

GUALTERIO. Ringrazio l'onor. ministro della marina della risposta che mi ha dato, e me ne dichiaro completamente soddisfatto.

PRESIDENTE. Allora rimane stabilito che la discussione del disegno di legge: « Ammissione ed avanzamento degli ufficiali della marina militare » viene rimandato a dopo le ferie di Pasqua.

Approvazione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e telegrafi per l'esercizio finanziario 1912-13 » (N. 741).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sul disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1912-13 ».

Prego il senatore, segretario, Borgatta di dar lettura del disegno di legge.

BORGATTA, *segretario*, legge:
(V. *Stampato N. 741*).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendovi oratori iscritti, la discussione generale è chiusa.

Passeremo alla discussione dei capitoli, che rileggo:

TITOLO I.

SPESA ORDINARIA

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

I.

Stanziamenti comuni all'Amministrazione centrale e provinciale delle poste e dei telegrafi.

1	Personale di carriera dell'Amministrazione centrale e provinciale delle poste e dei telegrafi (Spese fisse)	33,000,000 »
2	Indennità di residenza in Roma al personale di carriera dell'Amministrazione centrale e provinciale delle poste e dei telegrafi (Spese fisse)	940,000 »
3	Personale subalterno dell'Amministrazione centrale e provinciale delle poste e dei telegrafi (Spese fisse)	15,000,000 »
4	Concorso dello Stato per l'iscrizione del personale subalterno dell'Amministrazione centrale e provinciale delle poste e dei telegrafi alla Cassa Nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai (Spese fisse)	236,970 »
5	Personale di manutenzione e sorveglianza delle linee telegrafiche e telefoniche (Spese fisse)	2,500,000 »
6	Concorso dello Stato per l'iscrizione del personale di manutenzione e di sorveglianza delle linee telegrafiche e telefoniche alla Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai (Spese fisse)	38,000 »
7	Indennità di residenza in Roma al personale subalterno dell'Amministrazione centrale e provinciale ed operaio in genere (Spese fisse)	336,160 »
8	Compensi per lavori straordinari	3,100,000 »
9	Avventizi e loro assimilati - Telegrafisti militari - Allievi meccanici - Operai in genere	120,000 »
10	Indennità per infortuni sul lavoro agli agenti ed operai permanenti ed avventizi dell'Amministrazione postale e telegrafica ai quali non compete pensione ai termini del R. decreto 6 giugno 1907, n. 716 - Indennizzi e spese diverse per infortuni e danni (Spesa obbligatoria)	15,000 »
11	Allievi fattorini e loro supplenti - Fattorini in surrogazione di commessi - Allievi guardafili ed operai addetti alla sorveglianza dei tronchi	
	<i>Da riportarsi</i>	55,286,130 »

	<i>Riporto</i> . . .	55,286,130 »
	di linee telegrafiche e telefoniche - Manovali addetti ai magazzini telegrafici ed ai bassi servizi	540,000 »
12	Avventizi in aumento d'impiegati e di agenti subalterni assunti in servizio in circostanze straordinarie.	45,000 »
13	Indennità di tramutamento	60,000 »
14	Indennità per missioni all'interno ed all'estero.	530,000 »
15	Indennità per visite d'ispezione	220,000 »
16	Indennità di viaggio - Soggiorno fuori di residenza ed indennità di pernottazione agli agenti di manutenzione delle linee telegrafiche e telefoniche	420,000 »
17	Spese ed indennità per i servizi sanitari	25,000 »
18	Propine ai componenti le Commissioni per esami nell'interesse dell'Amministrazione	5,000 »
19	Indennità diverse con carattere permanente.	195,000 »
20	Indennità speciali al personale subalterno.	101,400 »
21	Indennità per servizio prestato in tempo di notte ed eventuale semaforico.	680,000 »
22	Acquisto di libretti e di scontrini ferroviari (Spesa d'ordine) . . .	2,400 »
23	Spese di liti (Spesa obbligatoria)	15,000 »
24	Assegni e spese di qualsiasi natura per gli addetti ai Gabinetti . .	30,000 »
25	Sussidi al personale di ruolo e fuori ruolo in attività di servizio . .	90,000 »
26	Sussidi a funzionari ed agenti già appartenuti all'Amministrazione ed alle loro famiglie	60,000 »
27	Spese casuali	30,000 »
28	Spese per stampati, registri e buste stampate per uso dell'Amministrazione centrale; per la stampa del <i>Bollettino ufficiale</i> , dei ruoli di anzianità degli impiegati, della relazione statistica, delle istruzioni, dei regolamenti e delle tabelle di variazioni pel servizio telegrafico	175,000 »
29	Spese per stampati, registri e buste stampate per uso dell'Amministrazione provinciale - Rilegatura di registri contabili pel servizio provinciale forniti dal Ministero	1,025,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . .	59,534,930 »

	<i>Riporto</i> . . .	59,534,930 »
30	Residui passivi eliminati a sensi dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	<i>per memoria</i>
		59,534,930 »
	II.	
	Stanziamenti pel servizio esclusivo dell'Amministrazione centrale delle poste e dei telegrafi.	
31	Spese d'ufficio	170,000 »
32	Acquisto di pubblicazioni per la biblioteca del Ministero - Rilegature - Acquisto di atti parlamentari per la collezione	4,000 »
33	Spese postali	8,000 »
34	Spese per bollo straordinario di cambiali (Spesa obbligatoria) . . .	2,000 »
35	Mantenimento, restauro ed adattamento di locali	60,000 »
36	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria e legatura di registri e di libri di testo	46,200 »
37	Spese pel funzionamento dell'Istituto superiore postale-telegrafico-telefonico	32,000 »
		322,200 »
	III.	
	Stanziamenti pei servizi esclusivi dell'Amministrazione provinciale.	
	<i>A) Servizi della posta.</i>	
38	Mercedi agli agenti subalterni fuori ruolo assunti in temporanea sostituzione di agenti subalterni fuori ruolo effettivi, per congedo, malattia e richiami sotto le armi	50,000 »
39	Rimunerazioni straordinarie agli agenti subalterni fuori ruolo . . .	2,000 »
40	Retribuzioni ordinarie agli agenti rurali (Spese fisse)	4,575,000 »
41	Retribuzioni ordinarie e supplementari ad agenti provvisori adibiti a servizi rurali privi temporaneamente di titolari	24,000 »
42	Sussidi agli agenti ed ex-agenti rurali, alle loro vedove ed ai loro orfani.	60,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . .	4,711,000 »

	<i>Riporto</i> . . .	4,711,000 »
43	Spese per la istituzione di uffici italiani all'estero - Assegni ed indennità al personale applicatovi - Retribuzioni al personale avventizio - Spese di procacciato, d'ufficio, di francatura di corrispondenza e di telegrammi.	230,000 »
44	Retribuzioni ai procacci pel trasporto delle corrispondenze e dei pacchi e compensi per consumo e manutenzione delle biciclette degli agenti incaricati del servizio di vuotatura delle cassette di impostazione delle corrispondenze. (Spese fisse)	8,100,000 »
45	Sussidi ai procacci, ex-procacci, alle loro vedove ed ai loro orfani	15,000 »
46	Canone annuo per il servizio postale sul Lago di Garda (articolo 26 della Convenzione approvata con la legge 5 marzo 1893, n. 125) (Spese fisse)	12,000 »
47	Canone annuo per il servizio postale a traverso lo stretto di Messina (Legge 6 agosto 1893, n. 491, e Regio decreto 23 novembre 1894, n. 208, art. 24) (Spese fisse)	24,8000 »
48	Spese pel trasporto delle corrispondenze e dei pacchi sulle ferrovie e tramvie in aggiunta ai servizi gratuiti; per qualsiasi prestazione ferroviaria; per trasporto a vuoto delle carrozze postali e per nolo di veicoli - Spese per il trasporto della corrispondenza a mezzo della posta pneumatica - Retribuzioni per trasporto di corrispondenze ai capitani di bastimenti mercantili che non fanno servizio per conto dello Stato (Spesa obbligatoria)	2,500,000 »
49	Compensi alle Società di Navigazione esercenti servizi lacuali e fluviali per speciali trasporti con carattere postale e commerciale (Spesa obbligatoria).	70,500 »
50	Trasporto delle valigie australiana ed indiana (Spesa obbligatoria)	515,000 »
51	Spese eventuali per il trasporto delle corrispondenze e dei pacchi (Spesa obbligatoria)	45,000 »
52	Indennità al personale che presta servizio negli uffici ambulanti - Indennità di viaggio e d'illuminazione ai messaggeri, portapieghi ed altri agenti dell'Amministrazione che accompagnano i dispacci ed i pacchi sulle ferrovie, tramvie e sui piroscafi	1,550,000 »
53	Indennità al personale addetto agli uffici postali presso le stazioni delle ferrovie e gli scali marittimi :	370,000 »
54	Spese di costruzione e di mantenimento delle carrozze postali, dei furgoncini e di altri veicoli pel trasporto delle corrispondenze e dei pacchi	265,000 »
55	Premio per la vendita di francobolli, di biglietti, di cartoline postali e di buoni-risposta (Spesa obbligatoria)	900,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	19,308,300 »

	<i>Riporto</i> . . .	19,308,300 »
56	Aggio ai consoli sulle tasse di vaglia emessi (Spesa obbligatoria) . .	200 »
57	Rimborsi eventuali cui può esser tenuta l'Amministrazione ai sensi del testo unico delle leggi postali (24 dicembre 1899, n. 501) per la perdita di lettere raccomandate od assicurate (Spesa obbligatoria) .	60,000 »
58	Indennità e rimborsi eventuali cui può esser tenuta l'Amministrazione per le perdite derivanti dal servizio dei pacchi (Spesa obbligatoria)	40,000 »
59	Rimborsi eventuali cui può esser tenuta l'Amministrazione in dipendenza di frodi o di danni d'altra natura subiti da privati, dalla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai o dalla stessa amministrazione per i servizi dei vaglia, dei titoli di credito postali e delle riscossioni per conto di terzi (Spesa obbligatoria)	50,000 »
60	Rimborsi eventuali per condono o riduzione di multe e per somme riscosse dall'Amministrazione (Spesa d'ordine)	10,000 »
61	Diritti dovuti alle dogane per la esportazione, piombatura, bollette a cauzione e lasciapassare dei pacchi postali e per il vincolo doganale dei carri della valigia indiana (Spesa obbligatoria)	55,000 »
		19,523,500 »
	<i>B) Servizi del telegrafo e delle costruzioni telefoniche.</i>	
62	Retribuzioni ai fattorini del telegrafo (Spesa obbligatoria)	2,100,000 »
63	Spese di esercizio e di manutenzione degli uffici del telegrafo e degli uffici fonotelegrafici comunali, acquisto di macchine, di materiali tecnici di uso e di consumo per la manutenzione di apparati, di utensili per gli uffici ed officine - Spese di pubblicazioni tecniche, trasporti di materiale tecnico-telegrafico, relativa mano d'opera sussidiaria e dazio di confine, temporanea occupazione di locali per depositi di materiali e simili	955,000 »
64	Manutenzione della rete telegrafica e dei fili telefonici interurbani, comprese le linee di altre Amministrazioni che pagano canoni, e compresi i cavi sottomarini per i quali provvede direttamente l'Amministrazione. Acquisti, trasporti, dazi sui materiali, acquisto di pubblicazioni tecniche e apparecchi per esperimenti delle linee; mano d'opera sussidiaria, compensi ai terzi per danni, servitù, occupazione provvisoria di locali ed aree; spese per recapito di espressi; eventuali occorrenze.	1,700,000 »
65	Miglioramento graduale della rete telegrafica secondaria - Costruzione di nuove linee e posa di nuovi fili	120,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . .	4,875,000 »

	<i>Riporto</i>	4,875,000 »
66	Impianto di comunicazioni telefoniche nell'interesse esclusivo del servizio postale e telegrafico - Impianto di uffici telegrafici e fonotelegrafici per ragioni di servizio e nell'interesse della pubblica sicurezza	100,000 »
67	Spese per la manutenzione di cordoni elettrici sottomarini	364,800 »
68	Impianto di uffici telegrafici e fono-telegrafici; eventuale esercizio di uffici telegrafici e fono-telegrafici provvisori, impianto di linee elettriche a richiesta di diversi, ed esecuzioni di altri lavori interessanti le linee telegrafiche, mediante concorso nelle spese, o a totale rimborso di esse (Spesa d'ordine)	500,000 »
69	Spese di esercizio e di manutenzione degli uffici e stazioni radiotelegrafiche, acquisto di materiali tecnici di uso e di consumo per la manutenzione di apparati, di utensili per gli uffici e per le stazioni; spese di pubblicazioni tecniche, trasporto di personale, trasporto di materiale tecnico radiotelegrafico, relativa mano d'opera sussidiaria, dazio di confine, temporanea occupazione di locali per deposito e simili; acquisto di mobilio e di effetti d'uso per l'esercizio di stazioni radiotelegrafiche	120,000 »
		5,959,800 »
	<i>C) Servizi comuni alla posta ed al telegrafo.</i>	
70	Istruzione del personale	60,000 »
71	Retribuzioni al personale degli uffici di 2ª e di 3ª classe	15,060,000 »
72	Concorso nelle spese eccezionali per locali od altro pel migliore funzionamento degli uffici di 2ª e di 3ª classe	15,000 »
73	Sussidi ai titolari ed ex-titolari degli uffici di 2ª e di 3ª classe, ai loro genitori, alle loro vedove ed ai loro orfani	35,000 »
74	Spese di temporanea reggenza negli uffici e per indennità di missione ai supplenti negli uffici di 2ª e di 3ª classe	195,000 »
75	Spese di pigioni per i servizi della posta e del telegrafo separati o riuniti e del telefono se unito ad alcuno degli altri servizi (Spese fisse)	1,130,000 »
76	Assegni fissi per spese d'ufficio ai direttori, ai titolari degli uffici di 1ª classe, agli ispettori distrettuali ed ai direttori delle costruzioni telegrafiche e telefoniche (Spese fisse)	1,100,000 »
77	Spese per illuminazione e riscaldamento; per consumo d'acqua; per oggetti di cancelleria e per la formazione dei dispacci, oltre quelle	
	<i>Da riportarsi</i>	17,595,000 »

	<i>Riporto</i> . . .	17,595,000 »
	comprese negli assegni fissi - Spese di francatura di corrispondenza, di telegrammi per l'interno e per l'estero, di tramvie e di vetture - Rilegatura e provvista di registri in bianco - Acquisto di codici e di vocabolari - Fitto di locali provvisori per uffici, direzioni ed ispezioni	40,000 »
78	Spese per l'illuminazione ed il riscaldamento dei veicoli adibiti al servizio postale sulle ferrovie	190,000 »
79	Indennità di cauzione ai cassieri provinciali, ai capi degli uffici dei vaglia e dei risparmi ed ai funzionari che hanno qualità di contabili di danaro o di materia ed ai controllori presso le casse dell'Amministrazione postale e telegrafica (Spese fisse)	119,200 »
80	Acquisto, manutenzione e trasporto di macchine da scrivere per la corrispondenza ufficiale, di mobili, casseforti, ventilatori, stufe e suonerie elettriche - Sportelli per casellari americani - Assicurazione contro i danni dell'incendio	345,000 »
81	Fitto temporaneo di locali ed altre occorrenze per esami	10,000 »
82	Materiali ed utensili per il servizio postale e minute spese inerenti - Inchiostro oleoso per bolli - Insegne per gli uffici postali e per quelli in cui sono riuniti i servizi della posta e del telegrafo - Distintivi per agenti postali - Bolli per il servizio postale	610,000 »
83	Mantenimento, restauro, adattamento ed ampliamento di locali e costruzione di casotti e padiglioni in muratura e con altri sistemi	350,000 »
84	Rimborsi dovuti per il cambio con l'estero delle corrispondenze, dei pacchi e dei vaglia postali in base a convenzioni internazionali o contratti - Spese di cambio inerenti - Assicurazione per trasporto gruppi - Perdite derivanti dal cambio della moneta sulle somme dovute da Amministrazioni estere - Sistemazione di contabilità per eventuali differenze di difficile accertamento (Spesa d'ordine)	282,000 »
85	Rimborsi dovuti alle Amministrazioni estere in dipendenza delle liquidazioni dei conti per lo scambio della corrispondenza telegrafica - Spese di cambio (Spesa d'ordine)	3,125,000 »
86	Concorso dell'Amministrazione nella spesa degli uffici internazionali a Berna - Acquisto di pubblicazioni degli uffici medesimi, acquisto di buoni-risposta (Spesa obbligatoria)	20,000 »
87	Trasporto di agenti postali, di fattorini telegrafici e di guardafili sui tramways-omnibus	200,000 »
88	Bonificazioni e rimborsi diversi (Spesa obbligatoria)	1,700,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . .	24,586,200 »

	<i>Riporto</i>	24,586,200 »
89	Versamento alla Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai, istituita con la legge 17 luglio 1898, n. 350, come concorso del Ministero delle poste e dei telegrafi a favore degli agenti inferiori fuori ruolo	10,000 »
90	Spesa per il trasporto del materiale pel servizio della posta - Trasporto di stampati, di carta fuori d'uso per i servizi della posta e del telegrafo - Spesa per la cernita e per la pesatura della carta destinata al macero - Assistenza alla macerazione della carta medesima da parte del personale non di ruolo (Spesa obbligatoria)	80,000 »
		24,676,200 »
IV.		
Stanziamenti inerenti a servizi speciali.		
A) Servizio dei risparmi.		
91	Spese di mobili, stampe, cancelleria, illuminazione, acqua potabile, vestiario al personale subalterno, francatura delle corrispondenze per l'estero e spese di diverso genere relative al servizio delle Casse di risparmio	162,730 »
92	Premi annui ai direttori scolastici, ai maestri ed agli agenti e funzionari di ogni grado dell'Amministrazione provinciale delle poste riconosciuti benemeriti per il servizio delle Casse di risparmio postali (art. 4 della legge 8 luglio 1909, n. 445)	50,000 »
93	Versamenti alla Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai delle somme iscritte sui libretti postali di risparmio, prescritte ai sensi delle leggi 27 maggio 1875, n. 2779 e 3 luglio 1902, n. 280, devolute alla Cassa Nazionale di previdenza in virtù della legge 17 luglio 1898, n. 350	<i>per memoria</i>
94	Rimborsi eventuali cui può essere tenuta l'Amministrazione in dipendenza di frodi e di danni di altra natura inerenti al servizio delle Casse di risparmio postali e gestioni annesse (Spesa obbligatoria)	250,000 »
95	Versamento alla Cassa dei depositi e prestiti delle somme recuperate per frodi perpetrate nel servizio dei risparmi (Spesa d'ordine)	<i>per memoria</i>
		462,730 »
B) Servizio dei telefoni dello Stato		
96	Personale dell'Amministrazione centrale e provinciale dei telefoni (Spese fisse)	4,350,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	4,350,000 »

	<i>Riporto</i>	4,350,000 »
97	Personale fuori ruolo ed avventizio dei telefoni	900,000 »
98	Indennità di residenza in Roma al personale dell'Amministrazione centrale e provinciale dei telefoni (Spese fisse)	180,000 »
99	Concorso dello Stato per l'iscrizione del personale subalterno ed operaio dell'Amministrazione centrale e provinciale dei telefoni alla Cassa Nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai (Spese fisse)	50,000 »
100	Compensi diversi al personale di ruolo, fuori ruolo ed avventizio.	195,000 »
101	Indennità di tramutamento	10,000 »
102	Indennità per missioni agli ispettori ed agli altri impiegati di ruolo e fuori ruolo per incarichi ordinari nell'interesse dei servizi telefonici.	70,000 »
103	Indennità di viaggio-soggiorno fuori di residenza e indennità di pernottazione agli agenti di manutenzione delle linee e degli uffici telefonici per i servizi ordinari	55,000 »
104	Indennità per servizi prestati in tempo di notte	75,000 »
105	Indennità diverse con carattere permanente.	60,000 »
106	Spese di ogni specie per i servizi sanitari	15,000 »
107	Spese legali e pel ricupero di crediti dell'Amministrazione telefonica (Spesa obbligatoria).	5,000 »
108	Sussidi al personale di ruolo e fuori ruolo ed alle rispettive famiglie, vedove ed orfani	10,000 »
109	Spese casuali e impreviste	10,000 »
110	Spese per stampa di modelli, di pubblicazioni varie e di elenchi degli abbonati; relative variazioni - Carta, oggetti di cancelleria, rilegatura di registri, bolli e timbri.	175,000 »
111	Spese d'ufficio.	160,000 »
112	Acquisto di libri, abbonamento a periodici e rilegature di pubblicazioni in custodia presso la biblioteca	3,500 »
113	Mantenimento e adattamento di locali - Impianti per il riscaldamento, l'aerazione, l'illuminazione, l'acqua - Assicurazioni incendi e sistemi di prevenzione contro gli incendi; prese d'acqua ed estintori	60,000 »
114	Pigioni (Spese fisse).	280,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	6,663,500 »

	<i>Riporto</i>	6,663,500 »
115	Spese di esercizio tecnico e di manutenzione degl'impianti telefonici interni (uffici centrali, posti pubblici, posti d'abbonati, officine, ecc.), acquisto e trasporto di apparati e di materiali, acquisto e manutenzione di mobilio tecnico, dazio di confine, mercedi agli operai avventizi, locomozioni, compensi per temporanee occupazioni di locali per depositi di materiali, uniformi al personale di commutazione ed al personale operaio, energia elettrica per gl'impianti tecnici, spese diverse	995,000 »
116	Spese di esercizio tecnico e manutenzione degl'impianti esterni (linee aeree, sotterranee, subacquee, urbane ed interurbane sopra appoggi non comuni con le linee telegrafiche); acquisto e trasporto di materiale, utensili ed attrezzi, dazi di confine, mercedi agli operai avventizi, locomozioni, spese diverse	680,000 »
117	Canoni per servitù d'appoggio (Spese fisse)	30,000 »
118	Retribuzioni in genere ai titolari degli uffici di 2ª classe e dei posti telefonici pubblici ed ai concessionari di linee e di reti telefoniche incaricati del servizio interurbano per conto dello Stato - Compensi pel servizio telefonico dei ricevitori degli uffici fono-telegrafici - Provvigioni e compensi vari per la riscossione delle entrate telefoniche (Spesa d'ordine)	150,000 »
119	Rimborsi dovuti alle Amministrazioni estere ed ai concessionari di linee e di reti telefoniche in dipendenza della liquidazione dei conti di debito e di credito per lo scambio della corrispondenza telefonica e spese inerenti (Spesa d'ordine)	40,000 »
120	Bonificazioni e rimborsi diversi dell'Amministrazione telefonica (Spesa obbligatoria)	100,000 »
121	Indennità per infortuni sul lavoro al personale operaio e di commutazione (Regio decreto 28 novembre 1907, n. 823), e risarcimento di danni eventuali	30,000 »
		8,688,500 »
	<i>C) Spese diverse.</i>	
122	Rimborso al Ministero del tesoro della spesa occorrente per la provvista della carta-filigranata e non filigranata, per la fabbricazione dei francobolli, dei vaglia e dei biglietti postali, dei cartoncini per cartoline postali, delle cartoline-vaglia, dei bollettini di spedizione per pacchi postali, dei cartoncini e carta per libretti di risparmio, per vaglia di partecipazione dei depositi e per dichiarazioni di conferma (Spesa obbligatoria)	1,749,886 »

D) *Debito vitalizio.*

123	Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per pensioni ordinarie	4,360,000 »
124	Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari approvato col Regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti	130,000 »
		4,490,000 »

TITOLO II.

SPESA STRAORDINARIA

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.

A) *Servizi della posta e del telegrafo.*

125	Costruzione di edifici ad uso del servizio postale e telegrafico a Napoli (Porto), Genova, Torino, Firenze, Bologna, Siracusa, Forlì, ed acquisto di un palazzo, per lo stesso uso, a Reggio Emilia (Legge 6 marzo 1904, n. 84; 28 giugno 1908, n. 310 e 15 maggio 1910, n. 244) (Spesa ripartita) (9ª delle trentacinque annualità).	422,708 »
126	Costruzione del palazzo delle poste e dei telegrafi in Ancona (Legge 22 giugno 1905, n. 294) (Spesa ripartita) (7ª delle venticinque annualità)	21,050 »
127	Spesa per l'adattamento ad uso della posta e del telegrafo di parte del fabbricato demaniale detto « Palazzo di Riserva » in Parma (Legge 31 marzo 1904, n. 150) (Spesa ripartita) (7ª delle venti annualità)	10,000 »
128	Ampliamento dell'edificio postale-telegrafico in Milano e nuovo edificio per la posta a Napoli ferrovia (Legge 15 maggio 1910, n. 244), (Spesa ripartita) (3ª ed ultima annualità).	105,000 »
129	Costruzione di edifici ad uso dei servizi postali ed elettrici a Mantova, Padova, Perugia, Pesaro e Siena; acquisto ed adattamento allo stesso uso del palazzo già Bettoni, ora di proprietà comunale, a Brescia, e acquisto dei sotterranei del fabbricato demaniale adibito a sede dei detti servizi a Verona (Legge 17 luglio 1910, n. 539) (Spesa ripartita) (3ª delle quattordici annualità)	340,000 »
		898,758 »

B) Servizio dei telefoni dello Stato.

130	Lavori in conto anticipazioni ricevute da provincie, da comuni, da Camere di commercio, da società e da privati per la costruzione di qualsiasi linea telefonica interurbana o di nuove reti urbane e spese per la provvista di materiale ed apparecchi, per missioni, per indennità di viaggio-soggiorno, per compenso di lavori e servizi straordinari ed altre diverse (art. 8 della legge 9 luglio 1908, n. 420)	<i>per memoria</i>
131	Lavori da eseguirsi a richiesta di comuni ed altri enti interessati per metà a carico dello Stato e per metà a carico dei richiedenti: 1° costruzione di linee telefoniche interurbane ed impianti di relativi uffici; 2° impianto di reti telefoniche urbane con non meno di 25 abbonati da collegare subito; 3° estensione delle reti telefoniche urbane governative oltre i dieci chilometri, entro il raggio di 25 chilometri mediante il collegamento diretto di abbonati o l'apertura di posti pubblici - Spese per la provvista di materiale ed apparecchi, per missioni, per indennità di viaggio-soggiorno, per compenso di lavori e servizi straordinari ed altre diverse (Legge 9 luglio 1908, n. 420)	<i>per memoria</i>
132	Prezzo del riscatto delle reti e linee telefoniche e delle scorte d'impianto, secondo le convenzioni con le Società già esercenti il servizio telefonico, approvate con la legge 15 luglio 1907, n. 506 (5ª delle undici annualità)	1,637,324 »
133	Spese dipendenti dal riscatto delle reti e linee telefoniche esercitate dall'industria privata e spese per l'azienda dei telefoni dello Stato di cui all'art. 17 della legge 15 luglio 1907, n. 506 - Costruzione ed esercizio di linee e di reti telefoniche a'sensi dell'art. 6 della legge 9 luglio 1908, n. 420, costruzione delle linee e reti telefoniche autorizzate dall'art. 7 della legge medesima e spese per la provvista di materiale ed apparecchi, per missioni, per indennità di viaggio-soggiorno, per compenso di lavori e servizi straordinari ed altre diverse	2,000,000 »
134	Lavori da eseguirsi dall'Amministrazione telefonica per conto di terzi su anticipazioni da essi fatte	<i>per memoria</i>
135	Corresponsione alla Cassa depositi e prestiti degli interessi al 4 per cento sulle somme somministrate durante il primo semestre dell'esercizio 1912-1913 all'Amministrazione dei telefoni in applicazione dell'art. 2 della legge 21 luglio 1911, n. 773 (Spesa obbligatoria)	<i>per memoria</i>
		3,637,324 »

C) Servizio dei risparmi.

136	Spese per la costruzione dell'edificio destinato ad uso dell'Amministrazione centrale delle Casse postali di risparmio in Roma (Somma prelevata dal fondo di riserva delle Casse postali di risparmio) (art. 2, legge 2 febbraio 1911, n. 76)	per memoria
CATEGORIA TERZA — MOVIMENTO DI CAPITALI		
<i>Estinzione di debiti.</i>		
137	Rimborso corrispondente agli utili netti derivanti dalla gestione di ciascuna linea o rete telefonica costruite con fondi anticipati (articolo 29 del testo unico di legge sui telefoni modificato con la legge 1º luglio 1906, n. 302 (Spesa obbligatoria)	109,000 »
138	Rimborso alla Cassa depositi e prestiti della anticipazione concessa per acquisti e lavori da eseguirsi dall'Amministrazione dei telefoni dello Stato a sensi dell'art. 1º della legge 27 aprile 1911, n. 389, da estinguersi in quindici annualità eguali posticipate di lire 184,379.26 ciascuna, comprendente capitale e interesse al saggio del 4 per cento, pagabili entro il mese di dicembre di ognuno degli esercizi dal 1912 al 1926 (Spesa ripartita - prima delle quindici annualità)	184,379.26
139	Rimborso alla Cassa depositi e prestiti della anticipazione concessa per acquisti e lavori da eseguirsi dall'Amministrazione dei telefoni dello Stato a sensi dell'art. 1º della legge 6 luglio 1911, n. 677, da estinguersi in quindici annualità eguali posticipate di lire 288,710.93 ciascuna, comprendente capitale e interesse al saggio del 4 per cento, pagabili entro il mese di dicembre di ognuno degli esercizi dal 1912 al 1926 (Spesa ripartita - prima delle quindici annualità)	288,710.93
		582,090.19
CATEGORIA QUARTA — PARTITE DI GIRO.		
140	Fitto di beni demaniali ad uso od in servizio di Amministrazioni governative	341,102.97
141	Rimborso del valore dei francobolli accettati come deposito di risparmi dagli uffici postali ed altri Istituti (Reali decreti 18 febbraio 1883, n. 1216, e 25 novembre stesso anno, n. 1698) - Valore dei francobolli applicati dagli operai sui cartellini per contributo minimo per l'iscrizione alla Cassa Nazionale di previdenza (legge 17 luglio 1898, n. 350) (Spesa d'ordine)	425,000 »
142	Rimborso del valore dei francobolli adoperati per rappresentare le tasse di conversazione telefoniche liquidate negli uffici telefonici collegati alla rete telegrafica (Spesa d'ordine)	10,000 »
		776,102.97

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

SPESA ORDINARIA

CATEGORIA PRIMA — Spese effettive.

I. — Stanziamenti comuni all'Amministrazione centrale e provinciale delle poste e dei telegrafi	59,534,930 ›
II. — Stanziamenti pel servizio esclusivo dell'Amministrazione centrale delle poste e dei telegrafi	322,200 ›
III. — Stanziamenti pei servizi esclusivi dell'Amministrazione provinciale:	
A) Servizi della posta	19,523,500 ›
B) Servizi del telegrafo e delle costruzioni telefoniche	5,959,800 ›
C) Servizi comuni alla posta ed al telegrafo	24,676,200 ›
IV. — Stanziamenti inerenti a servizi speciali:	
A) Servizio dei risparmi	462,730 ›
B) Servizio dei telefoni dello Stato	8,688,500 ›
C) Spese diverse	1,749,886 ›
D) Debito vitalizio	4,490,000 ›
Totale della categoria I della parte ordinaria	125,407,746 ›

TITOLO II.

SPESA STRAORDINARIA

CATEGORIA PRIMA — Spese effettive.

A) Servizi della posta e del telegrafo	898,758 ›
B) Servizio dei telefoni dello Stato	3,637,324 ›
C) Servizio di risparmi	per memoria
Totale della categoria I della parte straordinaria	4,536,082 ›

<i>CATEGORIA TERZA — Movimento di capitali.</i>	
Estinzione di debiti	582,090.19
Totale del titolo II - Spesa straordinaria	5,118,172.19
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	130,525,918.19
<i>CATEGORIA QUARTA — Partite di giro</i>	<i>776,102.97</i>
RIASSUNTO PER CATEGORIE	
Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	129,943,828 .
Categoria III. — Movimento di capitali (Parte straordinaria)	582,090.19
Totale spese reali	130,525,918.19
Categoria IV. — Partite di giro	776,102.97
Totale generale	131,302,021.16

PRESIDENTE. Do ora lettura degli articoli del disegno di legge coi quali si approvano gli stanziamenti testè letti.

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1912 al 30 giugno 1913, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

(Approvato).

Art. 2.

Nel corso dell'esercizio 1912-13, il Governo del Re è autorizzato ad assumere in ruolo, in relazione alle esigenze dei servizi, fino a 600

nuovi ufficiali postali-telegrafici a lire 1500 del quadro I della tabella B, annessa alla legge 25 giugno 1911, n. 575, giusta la facoltà consentita dall'art. 19 della legge 19 luglio 1907, n. 515.

La spesa per corrispondere al detto personale le indennità dovutegli durante il periodo di alunnato, farà carico al capitolo 1: « Personale di carriera dell'Amministrazione centrale e provinciale delle poste e dei telegrafi » (Spese fisse).

(Approvato).

Art. 3.

Durante l'esercizio 1912-13, il Governo è autorizzato a provvedere alla nomina di numero 50 operai meccanici a lire 1300 del quadro IV

della tabella C annessa alla legge 25 giugno 1911, n. 575, giusta la facoltà consentita dall'art. 19 della legge 19 luglio 1907, n. 515. La spesa relativa farà carico al capitolo 3: « Personale subalterno dell'Amministrazione centrale e provinciale delle poste e dei telegrafi » (Spese fisse).

(Approvato).

PRESIDENTE. Questo disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto nella tornata di domani.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione a scrutinio segreto ed invito i signori senatori segretari a procedere alla numerazione delle urne.

(I segretari numerano i voti).

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Amato-Pojero, Annaratone, Arcoleo, Arrivabene, Astengo, Albertoni.

Baccelli, Balenzano, Barracco Giovanni, Barracco Roberto, Bava-Beccaris, Bertetti, Bettoni, Biscaretti, Blaserna, Bonasi, Borgatta, Bozzolo.

Cadolini, Cactani, Calabria, Camerano, Camerini, Canevaro, Carafa, Caravaggio, Carle Antonio, Caruso, Casana, Castiglioni, Cavasola, Cefalo, Cefaly, Centurini, Chironi, Ciamician, Cocuzza, Colleoni, Cruciani-Alibrandi, Cuzzi.

D'Alife, Dalla Vedova, D'Antona, D'Ayala Valva, De Cesare, De Cupis, De Larderel, De Renzi, De Risois, De Sonnaz, Di Brocchetti, Di Broglio, Di Camporeale, Di Carpegna, Di Collobiano, Di Prampero, Di San Giuliano, Di Scalea, Di Terranova, Doria Pamphili, Durante.

Fabrizi, Fadda, Falconi, Fano, Fili Astolfone, Filomusi Guelfi, Fiocca, Foà, Franchetti, Frascara, Frola.

Garofalo, Garroni, Gessi, Gherardini, Giordano Apostoli, Giorgi, Goiran, Gorio, Grassi, Guala, Gualterio, Gui.

Inghilleri.

Lagasi, Lanciani, Leonardi-Cattolica, Levi Ulderico, Luciani, Lustig.

Majnoni d'Intignano, Malaspina, Malvano, Malvezzi, Manassei, Martinez, Martuscelli, Massarucci, Maurigi, Mazza, Mazzella, Mazziotti, Mazzolani, Mele, Melodia, Minervini, Monteverde, Morra, Mortara.

Orsini-Baroni.

Paganini, Pagano, Paladino, Panizzardi, Pappaglia, Paternò, Pedotti, Perla, Petrella, Placido, Polacco, Pollio, Pigorini.

Quarta.

Reynaudi, Riberi, Ricci, Righi, Rignon, Riolo, Roux.

Saladini, Salvarezza Cesare, Salvarezza Elvidio, Sandrelli, San Martino Enrico, Santini, Scaramella-Manetti, Schupfer, Scialoja, Scillamà, Senise Tommaso, Serena, Solinas-Apostoli, Sonnino, Sormani, Spingardi.

Talani, Tamassia, Tami, Tarditi, Tasca-Lanza, Taverna, Tittoni, Todaro, Tommasini, Torlonia, Torrigiani Filippo, Torrigiani Luigi.

Vacca, Vaccaj, Viganò, Vittorelli, Volterra, Zappi.

Presentazione di relazioni.

MELODIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MELODIA. A nome della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, ho l'onore di presentare al Senato la relazione della Commissione stessa sulla nomina a senatore del sig. Rolandi-Ricci avv. Vittorio.

PRESIDENTE. Do atto all'onor. senatore Melodia della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

FROLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FROLA. A nome della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori ho l'onore di presentare al Senato la relazione della Commissione stessa sulla nomina a senatore del signor Angelo Salmoiraghi.

PRESIDENTE. Do atto all'on. senatore Frola della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge:

Assestamento del bilancio di previsione della Colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1910-911:

Senatori votanti	162
Favorevoli	145
Contrari	17

Il Senato approva.

LEGISLATURA XXIII — 1ª SESSIONE 1909-912 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 28 MARZO 1912.

Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1911-912:

Senatori votanti	162
Favorevoli	148
Contrari	14

Il Senato approva.

Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Colonia della Somalia italiana per l'esercizio finanziario 1911-912:

Senatori votanti	162
Favorevoli	143
Contrari	19

Il Senato approva.

Assestamento del bilancio di previsione della Colonia della Somalia italiana per l'esercizio finanziario 1910-911:

Senatori votanti	162
Favorevoli	142
Contrari	20

Il Senato approva.

Stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1911-912:

Senatori votanti	162
Favorevoli	143
Contrari	19

Il Senato approva.

Provvedimenti per l'esercizio delle assicurazioni sulla durata della vita umana da parte di un Istituto nazionale di assicurazioni:

Senatori votanti	162
Favorevoli	119
Contrari	43

Il Senato approva.

Avverto che domani alle ore 14.30 vi sarà riunione degli Uffici; alle ore 16 seduta pubblica con l'ordine del giorno del quale do lettura.

I. Relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori (N. CLV e CLVI - *Documenti*).

II. Votazione a scrutinio segreto del seguente disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1912-13 (N. 741).

III. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Inchiesta parlamentare sulla spesa per la costruzione del Palazzo di Giustizia in Roma (N. 743);

Modificazioni ai ruoli organici delle Segreterie delle Università e degli Istituti universitari (N. 604-B);

Approvazione delle eccedenze d'impegni per la somma di lire 8,567.89 verificatesi nelle assegnazioni di alcuni capitoli concernenti spese facoltative dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1910-11 (N. 748);

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 78,972.55 occorrenti per provvedere al saldo di spese residue iscritte nel conto consuntivo del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1910-11 (N. 749);

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 19,845,926.64 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli del bilancio dell'Amministrazione ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1910-911 (N. 750);

Ordinamento del notariato e degli archivi notarili (N. 397);

Modificazioni alla legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel Regio esercito (N. 530);

Contributo dello Stato alla previdenza contro la disoccupazione involontaria (N. 370).

La seduta è sciolta (ore 17.15).

Licenziato per la stampa il 9 aprile 1912 (ore 12).

AVV. EDOARDO GALLINA

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche.